Ucciso in Calabria il mafioso che tradì (pag. 15)

edizione borse

Anno 103 - Numero 284

martedì 7 mercoledì 8 dicembre 1971

STAMPA SERA

TRASFERITO ALL'ASSEMBLEA ONU il dibattito sul conflitto tra INDIA e PAKISTAN

Il delegato russo aveva minacciato un altro «veto» sulla mozione italo-belga che è stata ritirata - Nuovo scambio di accuse tra sovietici e cinesi - Oggi inizio del dibattito in assemblea

nostro servizio

New York, mart. sera.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, paralizzato dai «veti» sovietici, ha approvato una mozione presentata dalla Somalia che trasfe-risce all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la ricerca di una soluzione del conflitto tra India e Pakistan. Il dibattito in assemblea inizierà oggi e proseguirà due o tre giorni. La decisione è stata presa dopo tre giorni di inutili discussioni.

La risoluzione presentata dal delegato della Somalia, anche a nome dell'Argentina, del Burundi, del Giappone, del Nicaragua e della Sierra Leone, è stata approvata con undici voti a favore (fra cui quelli della Cina e degli Stati Uniti) e quattro astensioni (Urss, Polonia, Francia e Gran Bretagna).

Considerato il largo appoggio ottenuto dalle proposte per una tregua in Consiglio, negli ambienti dell'Onu si dà per scontata l'adesione a grande maggioranza da parte dell'Assemblea Generale per un appello di «cessate il fuoco» ai due Paesi in guerra. Ma le decisioni dell'Assemblea non sono vincolanti per i Paesi membri e le sue risoluzioni hanno solo valore di «raccomandazione».

Alla approvazione della mozione della Somalia si era giunti, come è noto, dopo due «veti» sovietici e dopo la minaccia espressa dal delegato russo Malik di adottare lo stesso provvedimento sulla risoluzione italo-belga che chiedeva una cessazione del fuoco come «primo passo» per una soluzione del conflitto. L'ambasciatore Vinci decideva allora di ritirare la mozione e subito dopo l'Urss presentava una nuova risoluzione che «invitava *tutte le parti a cessare il fuoco e le ostilità*» e chiedeva al governo del Pakistan «*di prendere misure efficaci per una soluzione nel Pakistan Orientale riconoscendo la volontà della popolazione quale si era espressa nelle elezioni del dicembre 1970*». Ma quando il rappresentante russo si è accorto che questa mozione di condanna del Pakistan non sarebbe stata approvata l'ha ritirata.

Anche nell'ultima seduta del Consiglio di Sicurezza (terminata alle 5,30, ora italiana) i delegati russo e cinese si sono scambiati violente accuse. L'ambasciatore cinese Huang Hua ha paragonato la «*creazione del Bangla Desh da parte indiana a quella del Manciukuo da parte degli imperialisti giapponesi*» ed ha previsto il prossimo riconoscimento del governo del «*Bangla Desh*» da parte dell'Urss, e questa sarebbe «*una politica di rinnegati che cercano di dominare l'Asia e rafforzare le loro posizioni verso un'altra super potenza in vista della dominazione del mondo*».

Nel suo intervento il sovietico Malik ha affermato che «*il duplice ostacolo dell'imperialismo e dei traditori del socialismo*» ha impedito al Consiglio di approvare la risoluzione russa ed ha accusato il rappresentante cinese di aver «*sottratto agli imperialisti il ruolo di calunniatori numero uno dell'Unione Sovietica*».

(Ansa-Associated Press)

(Le notizie sulle operazioni militari a pagina 2)

Tra le «armi segrete» dell'India ci sono anche le donne combattenti. Ecco una spavalda ufficialessa del Corpo Nazionale dei Cadetti durante un'esercitazione a fuoco (Pan Asia)

A TORINO continua l'agitazione degli infermieri

Mutue e ospedali nel caos e la riforma non si fa mai

Gli enti assistenziali bloccati fino al 18 dicembre - Allo sciopero dei parastatali sta per aggiungersi quello degli ospedalieri - Il tormentato iter della riforma: oggi se ne parla al Consiglio dei ministri

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Mentre a Torino continua l'agitazione degli infermieri e del personale dei servizi negli ospedali e migliaia di ammalati mancano di cure e di assistenza, in *tutta Italia mutue ed enti assistenziali resteranno bloccati fino al 18 dicembre per lo sciopero dei parastatali (nelle prossime due settimane i 150 mila dipendenti dell'Inam, Inps, Inail, Enpas, lavoreranno solo i giorni 9 e 16).*

Anche gli ospedalieri stanno per proclamare uno sciopero nazionale; mentre scriviamo, è in corso per le vie di Roma una grande «marcia di protesta» di infermieri, portantini, impiegati aderenti ai tre sindacati. Il concentramento di migliaia di «camici bianchi» è avvenuto stamane alle 9 in piazza della Repubblica. Dopo i comizi, il corteo si è mosso verso il ministero del Lavoro. Decine di cartelli spiegano i motivi della manifestazione e dei prossimi scioperi che rischiano di bloccare quasi completamente l'assistenza sanitaria in tutto il Paese. I cartelli dicono: «Rinnovate il nostro contratto di lavoro: è definito da un anno!»; «Governo, basta con i contrasti: riforma sanitaria subito!».

Le proteste per il mancato avvio della riforma sanitaria si fanno sentire oggi non solo per le vie del «centro storico» ma anche nelle austere sale di Palazzo Chigi, dove alle 16,30 si riunisce il Consiglio dei ministri presieduto da Colombo. Uno dei temi in discussione — ma per ora la cosa non è sicura — dovrebbe essere proprio lo schema di legge di questa tormentata contestatissima riforma.

Il ministro Mariotti non dovrebbe perdere l'occasione di ripetere ai colleghi quello che pensa sulla questione. Lo ha già detto: «Bisogna impedire che la riforma, appena arrivata in questa sala, qui muoia». Forse la riforma non è proprio destinata a morire, ma qualsiasi decisione prendano oggi Colombo e i suoi ministri è certo che, per ora, il Parlamento non potrà approvarla. Sta per cominciare la lunga e difficile battaglia per il Quirinale, poi ci saranno le vacanze, poi le dimissioni del governo e la crisi dovrebbe andare avanti almeno fino a tutto gennaio; a quell'epoca, infine, Camera e Senato saranno completamente presi dalla scadenza divorzio-referendum.

Per la legge sanitaria non si vede nemmeno la possibilità di fissare la data d'inizio della discussione. «Dovevа avere la priorità — *protestava due mesi or sono Mariotti minacciando di dimettersi* — perché l'organizzazione pubblica a tutela della salute è indecente: basti pensare alla mortalità infantile. La riforma non rappresenta solo un traguardo sociale, va vista anche in funzione della produttività e del reddito».

La voce di Mariotti è quasi isolata sia all'interno del suo partito sia nella dc, nel psdi e nel pri. Il ministro ha più volte attaccato la dc che «preferirebbe nazionalizzare tutta l'industria italiana piuttosto che togliere dalle mani di migliaia di enti religiosi il lucroso mercato della salute». «A queste posizioni — *aggiunge* — fanno eco repubblicani e socialdemocratici adducendo ragioni di spesa». *Si sa che Mariotti è in durissima polemica.*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Lo sciopero del personale ospedaliero non medico a Torino ancora una volta ha messo in risalto le carenze delle strutture: i vecchi edifici (nella foto il San Giovanni) e mezzi inadeguati (Servizio e altre fotografie a pagina 4)

Stamane ore 10 a Borgata Leumann

Assalto in banca un carabiniere spara

A causa della folla ha dovuto però puntare l'arma in aria - Due malviventi sono entrati nella sede della Banca dell'Agricoltura di corso Francia e si sono impadroniti di tre milioni - Fuori attendeva il solito complice in auto

Due banditi mascherati stamane hanno fatto irruzione in una banca di Leumann, in corso Francia alla periferia di Torino. Con la minaccia delle pistole, hanno immobilizzato una decina di clienti e cinque dipendenti, si sono impadroniti di circa tre milioni e sono fuggiti su una «Giulia» guidata da un complice.

Un carabiniere in servizio di perlustrazione e controllo, ha avuto la macchina della banda a tiro di pistola, ma c'era molta gente, oltre auto e così è stato costretto a sparare soltanto in aria. Inutili i posti di blocco e la caccia organizzata con l'elicottero dei carabinieri che si è levato in volo meno di cinque minuti dopo la rapina.

E' accaduto alle 10,15. E' stata presa di mira la Banca dell'Agricoltura che ha una grande sede in un moderno edificio di corso Francia 312. La «Giulia» beige dei banditi si è fermata su un piccolo piazzale, proprio davanti alla banca e ad un bar molto affollato. L'autista è rimasto al volante tranquillo, fumando una sigaretta, come se aspettasse qualche cliente.

I due complici si sono mascherati un istante prima di entrare nell'istituto di credito. Uno alto, magro e biondo, ha sollevato fin sotto gli occhi una sciarpa azzurra che portava al collo ed ha messo grandi occhiali da sole; l'altro, di statura piccola, ha infilato sulla testa una calza di nailon a rete. Entrambi impugnavano una grossa pistola.

«*E' una rapina* — ha detto subito il più alto con voce forte, ma tranquilla —. *State fermi e non succede nulla*». Nel grande locale c'erano una decina di clienti. Dietro il bancone, il cassiere Rossato Giulio, 25 anni, gli impiegati Giacomo Neirotti, 39 anni; Domenico Brescia, 23 anni, e Alberto Gilli, 31 anni. Ludovico Possagno, 48 anni, che sostituisce temporaneamente il direttore, era seduto nel suo ufficio, separato dagli altri con una grande vetrata.

Il gangster più piccolo è venuto avanti ed ha detto al cassiere: «Se ti muovi, sparo». Poi ha scostato gentilmente una cliente, la signora Pontaldo che stava effettuando un'operazione alla cassa tenendo per mano il figlio di

(Continua in 4ª pagina)

L'esterno della banca stamane dopo il colpo dei gangster (Foto Moisio)

Il cassiere Gullo

DOPO AVERLE UCCISO IL CANE

Un pazzo a Tortona ha sgozzato la madre

La tragedia questa notte - Lo sciagurato (che era in cura per «disturbi nervosi») è arrestato mentre vagava per la città con i polsi tagliuzzati

dal nostro inviato

Tortona, martedì sera.

Orribile tragedia della follia a Tortona: un uomo in cura per disturbi mentali ha ucciso in una crisi improvvisa la propria madre, sgozzandola. Ha anche ammazzato a coltellate il cane della donna. Dopo il delitto, ha cercato di togliersi la vita. Non ne ha avuto il coraggio ed è fuggito. I carabinieri l'hanno arrestato mentre vagava per la città. Ha confessato. E' l'operaio Giampiero Mandirola, di 39 anni, abitante in via San Marziano 9, nella parte vecchia di Tortona. La vittima è Maria Antonelli vedova Mandirola, di 62 anni, sarta; viveva sola col figlio.

A scoprire il delitto sono stati i coniugi Cecilia e Carlo Volpi, che abitano nell'alloggio sottostante a quello dei Mandirola. Ieri sera i Volpi con i loro due bimbi, Paolo e Mario, si erano recati da un conoscente per assistere al programma televisivo in quanto il loro apparecchio era guasto. Poco dopo mezzanotte facevano ritorno a casa. L'uomo aveva in braccio il figlio e teneva per mano la figlia; la moglie si era incamminata avanti per aprire la porta. Giunta alla prima rampa di scale la signora Volpi ha trovato l'Antonelli riversa sui gradini, coperta soltanto da una vestaglia, con la gola squarciata, in una pozza di sangue. Urlando spaventata, è tornata immediatamente dal marito. Insieme hanno accertato che per la sventurata non vi era più nulla da fare ed hanno avvertito i carabinieri.

«Prima — *ha detto la signora Volpi* — siamo saliti al piano superiore per chiamare il figlio, ma non ha risposto». *Il matricida è uscito poco dopo con aria inebetita. E' passato sulle scale e a chi cercava di fermarlo ha detto che aveva bisogno «di prendere dell'aria». Alcuni coinquilini che intanto erano accorsi, lo hanno fatto camminare per le strade laterali, dove poco più tardi lo hanno raggiunto i carabinieri, agli ordini del tenente Fasella.*

Giampiero Mandirola non ha opposto resistenza. Ha subito confessato di aver ucciso la madre. In casa è stato trovato il coltello, ancora insanguinato, con il quale ha commesso il delitto. Il Mandirola era considerato un tipo strano; inoltre si sapeva che era in cura presso il prof. Gidsoni, primario dell'Ospedale psichiatrico di Voghera. Anche ieri, in ciclomotore, l'operaio si era recato nella vicina città per una visita medica: non si sentiva bene; accusava più evidenti i suoi disturbi di natura nervosa. Era rientrato, dicono i vicini, verso le 22, le 22,30.

Sui motivi del delitto si sa ancora ben poco. Che cosa ha fatto scattare la molla della follia, trasformando un uomo strambo ma mite in un matricida? Difficile dirlo. Tra l'altro i vicini di casa sostengono che egli voleva molto bene alla madre ed era sempre andato d'accordo.

Franco Marchiaro

(Continua in 2ª pagina)

borse

Attività limitata

Quotazioni a pagina 15

Si ritira l'astronauta

HOUSTON — Richard Gordon, un veterano della Nasa con due voli spaziali nel 1966 e nel '69, si ritirerà dal servizio attivo della marina e del corpo degli astronauti il mese prossimo. La notizia è stata annunciata da un portavoce della marina americana.

Razzi su Phnom Penh

PHNOM PENH — Le forze comuniste hanno bombardato con razzi Phnom Penh e la sua periferia. Hanno fatto saltare un ponte a sud-ovest della capitale e continuano a tenere sotto pressione le forze governative nella zona di nord-ovest.

Incontro Brasile-Usa

WASHINGTON — Il presidente brasiliano Garastazu Medici, accompagnato dal ministro degli Esteri, è giunto a Washington per una visita ufficiale negli Stati Uniti. Garastazu Medici si incontra oggi con Nixon alla Casa Bianca.

NOVITÀ LIBRARIE

FRESCHI DA LEGGERE

«Guida alle [illegible] d'Italia» a cura di Gianni Farneti, Fulco Pratesi e Franco Tassi. Ed. Mondadori. Rilegato. Molte fotografie e disegni in bianconero ed a colori. Pag. 538, lire 6 mila.

La parola «natura» non esiste nelle nostre leggi, come fa notare, nella prefazione, il benemeritissimo Antonio Cederna. La si ignora, e ciò significa sostanzialmente che la si odia, perché si permette a cuor leggero di distruggerla. Sotto i nostri occhi, proprio in questi anni, gli aspetti più belli della natura del nostro Paese spariscono per sempre: lasceremo in eredità ai nostri nipoti un'Italia di cemento e di asfalto? Questo libro è un grido di battaglia e può diventare un vangelo. Salvando un abete od una marmotta, contribuiamo alla guerra santa contro i nemici della natura, che sono i nemici di tutti noi. Il volume contiene una serie di itinerari, sparsi in tutto il Paese, per conoscerne ed amarne gli aspetti più autentici e segreti.

* *

JACK BELDEN: «La Cina scuote il mondo». Ed. Laterza. Rilegato. Pag. 790, lire 7000.

Al momento dell'invasione giapponese ('37) l'Autore era già stato in Cina cinque anni, pur essendovi sbarcato per fare una breve gita. Poi tornò in Cina nel '48, certo di trovarsi di fronte ad avvenimenti che, come fu della rivoluzione sovietica, «avrebbero fatto tremare il mondo». Il volume non dà ancora la risposta all'interrogativo più angoscioso: è nato un nuovo tipo di uomo? ma fornisce le chiave per aprire uno spiraglio. Soprattutto è ricco di nomi, di date, di avvenimenti.

* *

NANCY MILFORD: «Zelda, una biografia esemplare». Ed. Bompiani. Rilegato. Pag. 410, lire 6000.

Zelda è nientemeno che la moglie dello scrittore Scott Fitzgerald, morta pazza nel '48, durante l'incendio del manicomio che la ospitava. Di lei disse il celebre marito: *«Io bevevo perché lei era pazza? Oppure lei cadde nella follia perché io bevevo? Forse a lei sembrava dolce l'alcool sulla mia bocca, ed io adoravo le sue allucinazioni»*. Rivivono i lustrini dell'era del jazz, rivivono gli anni ruggenti; su tutto si stende la tristezza di un'epoca che si credeva grande e forse non fu che infelice. Chi ama Fitzgerald, se lo ritrova intatto, può stringergli la mano e osservarlo sprofondare verso la morte.

* *

BOBBY SEALE: «Cogliete l'occasione!». Ed. Einaudi, pag. 330, L. 1800.

Seale, nato a Dallas (che postol) nel '36, fondò il movimento delle Pantere nere nel '66. Il volume è la storia del movimento e del suo maggior esponente, Huey Newton. Aiuta a capire fino in fondo, sia pur con l'occhio dell'Autore, che cosa avviene in questo oscuro settore dell'America (*«Ci sono un sacco di idee sbagliate sui Black Panthers...»* afferma Seale). Diverse pagine [illegible] i brividi, altre sono troppo usate anche dalle nostre parti per spaventare ancora, come la dichiarazione finale: *«Adesso è il momento di intraprendere la lotta rivoluzionaria senza quartiere contro l'élite fascista ed i suoi porci sadici da strapazzo!»*. (La parola «porco» è la più usata nel libro).

* *

EDMONDO DE AMICIS: «Amore e ginnastica». Editore Einaudi, collana «Centopagine». Pag. 128, lire 800.

Ma guarda un po', il nostro Edmondo De Languori, che ti anticipa l'inconscio dell'[illegible]! Il volumetto uscì quasi clandestinamente nel '92 (sei anni dopo «Cuore») e sembra di un fratello di De Amicis, che voglia rifarsi il verso in chiave leggermente demoniaca. C'è un'insegnante di ginnastica che spacca i cuori, c'è un seminarista «ricco di forte sensualità compressa», c'è un'altra donna succube della [illegible]. Manca Franti, quello che faceva piangere la signora maestra, però c'è uno studente che allunga le mani.

Carlo Moriondo

Quasi occupata la città dell'Est Pakistan

Le truppe indiane alla conquista di Jessore

L'aeroporto è già caduto nelle mani dei soldati di New Delhi - Disperata resistenza dei pakistani - Incursioni su Dacca e Karachi

Un cannoncino [illegible] su una jeep indiana

nostro servizio

Calcutta, martedì sera.

Le truppe indiane si sono aperte un varco oggi nelle difese della città di Jessore, nel Pakistan orientale, ed aspri combattimenti sono in corso per spezzare la resistenza delle forze pakistane. L'annuncio è stato dato dal capo di Stato maggiore del comando orientale indiano, generale Jacob, il quale ha detto: *«Il perimetro esterno delle difese pakistane a Est è stato sfondato e la nostra avanzata dovrebbe risultare adesso più rapida»*.

Jacob ha aggiunto che l'aeroporto di Jessore è stato occupato e che una violenta battaglia è in corso per il controllo del [illegible] dell'esercito pakistano a circa [illegible] chilometri dalla città. Jacob ha detto che le stazioni radio indiane stanno esortando le truppe pakistane ad arrendersi per evitare un ulteriore spargimento di sangue.

La battaglia per Jessore è divampata per tutta la notte. Gli indiani hanno sfondato le difese pakistane nel punto più debole, Nord-ovest della città. Jessore si trova a 30 chilometri dal confine indiano ed è difesa da circa 5000 soldati pakistani.

Il generale Jacob ha detto che gli indiani continuano ad avanzare su tutti i fronti nel Pakistan orientale e molte zone si trovano già sotto il loro controllo e sotto quello dei «Mukhti Bahini», i guerriglieri bengalesi.

Jacob ha aggiunto che le truppe indiane si sono spinte fino a 70 chilometri all'interno del Pakistan Orientale e si trovano a meno di cinque chilometri dall'importante centro di comunicazioni di Jenida.

Le perdite pakistane nelle ultime 24 ore, secondo Jacob, sono state di 110 morti, 30 feriti e 54 prigionieri. Le perdite indiane sono state definite «moderate». Il totale delle perdite pakistane dall'inizio della guerra, cinque giorni fa, è di 427 morti, [illegible] feriti e 480 prigionieri.

Un portavoce militare di New Delhi ha dichiarato che nel Pakistan Occidentale le truppe indiane hanno occupato sei villaggi ma hanno dovuto cedere ai pakistani la città di Mardiala.

Tre incursioni aeree sono avvenute nelle ultime ore su Dacca per impedire l'organizzazione di rinforzi e rifornimenti per via aerea alle truppe pakistane nell'Est.

Radio Pakistan ha annunciato che 112 civili sono rimasti uccisi in un'incursione di aerei indiani su Karachi.

(Ansa - Associated Press)

Negli ospedali caos e disagio

(Segue dalla 1ª pagina)

ca anche con [illegible] e De Martino, i quali ridimensionano i suoi furori per «ragioni di opportunità politica».

La riforma sanitaria è bloccata da fortissime resistenze politiche e corporative, ma anche dalla grave e minacciosa prospettiva del suo costo, sulla valutazione del quale le opinioni all'interno del governo divergono in modo clamoroso. Di là dal contrasto di fondo (distruggere oppure riformare il sistema delle mutue, oggi più di 300 e ognuna con la sua valanga di moduli e tariffe) i conti sul programma dei costi (in centinaia di miliardi) ognuno sembra farli a modo suo. Dice Mariotti: «Potevamo cominciare la riforma estendendo a tutti l'assistenza farmaceutica e togliendo il limite dei 180 giorni, con i 321 miliardi già stanziati in bilancio per il '72 a integrazione della spesa attuale. Ma il presidente del Consiglio Colombo chiede di conteggiare nel costo della riforma anche il deficit accumulato dalle mutue, che è di 1300 miliardi. Su questa base tutti i preventivi saltano».

Altri ritengono che i calcoli di Mariotti sono comunque troppo ottimistici. Il ministero del Lavoro, dal quale dipendono i grandi enti previdenziali, fa sapere che la riforma sanitaria comporterebbe dal 1972 al '75 un totale di 1700 miliardi di spesa in più, da aggiungere agli attuali 2700 miliardi di disavanzo previsti per il biennio 1971-'72. Uno studio dell'Inam calcola nel 1980, se la riforma verrà integralmente applicata, la spesa sensazionale di 9 mila miliardi annui per la gestione dell'assistenza e nuovi impianti.

l. g.

Libero dopo 14 anni nella cella della morte

NEW YORK, martedì sera.

Edgar Smith, l'uomo che ha passato più tempo in cella della morte, è libero. Il giudice Pashman ha firmato il decreto di scarcerazione esattamente quattordici anni e mezzo dopo il giorno in cui Smith era stato condannato a morte per l'assassinio della quindicenne Victoria Zielinski.

La sentenza è stata annullata quest'anno in seconda istanza. Piuttosto che sottoporre Smith a nuovo processo, gli avvocati di Smith e la procura della contea avevano convenuto di risolvere la questione fuori del tribunale. Smith rinunciava a difendersi e lo Stato lasciava cadere la richiesta di condanna a morte.

Arrestati in un'orgia otto giovani a Madrid

MADRID, martedì sera.

La polizia spagnola ha annunciato l'arresto di otto giovani seguaci di un culto basato sul sesso e gli stupefacenti e diretto da un uomo di 27 anni noto come «el madre». La polizia lo ha identificato per Antonio Saiz, il quale sostiene di avere poteri soprannaturali quale discepolo di un Dio chiamato «[illegible]».

Gli otto giovani appartengono a note famiglie di Madrid. Sono stati arrestati ieri sera mentre tenevano una «riunione» in un lussuoso appartamento.

Secondo gli agenti «el madre» e i suoi seguaci hanno cominciato la riunione con un servizio pseudo-religioso, hanno tenuto un'agape cerimoniale servendosi da un piatto comune e quindi si sono abbandonati ad un'orgia prendendo stupefacenti.

Tutti sono stati incriminati per possesso e uso di marijuana. Saiz è stato anche incriminato per corruzione di minorenni.

(Ansa - Reuter)

In URUGUAY politica con spada (o pistola)

Tra i due generali battuti alle elezioni, ci sarà duello

Nel piccolo Uruguay, un tempo definito la Svizzera dell'America del Sud, la passione politica diventa sempre più infuocata, a prescindere dalle azioni beffardamente terroristiche dei «tupamaros». L'ultima conferma è data da una notizia fresca fresca. Il generale in pensione Liber Seregni, candidato del «Frente Amplio» delle sinistre alle recenti elezioni presidenziali (risoltesi con la riconferma del partito «Colorado», che è al potere dal 1864) ha sfidato a duello un suo, se così si può dire, «doppio» collega, e cioè il generale Juan Rojas. Quest'ultimo, come lui, era candidato alla presidenza, ma nelle file del partito vittorioso; tuttavia personalmente venne battuto (l'eletto è Juan Maria Bordaberry) per il gioco delle preferenze che, secondo la legge elettorale uruguayana, è determinante.

All'origine della disputa cavalleresca sta una dichiarazione dell'anziano ex generale Rojas (75 anni), il quale, in un discorso alla televisione, prima della consultazione popolare, definì Seregni (54 anni) «spergiuro, traditore e codardo».

Il generale Seregni

Il perché di parole tanto infuocate va ricercato probabilmente nel fatto che la candidatura dell'ex alto ufficiale alla testa del «Frente Amplio» aveva destato molta apprensione nei ceti conservatori. Si temeva che, giungendo al potere con l'appoggio aperto dei comunisti e quello «critico» dei «tupamaros», potesse imprimere alla vita uruguayana una svolta decisiva in senso «cileno».

Sia come sia, l'insulto era grave. Quindi Seregni, doppiamente scottato per la sconfitta elettorale — è risultato terzo nella graduatoria dei voti — e per l'attacco personale, sfidò a duello Rojas. Iniziativa anacronistica e da «vaudeville»? Non per queste latitudini dell'America Latina dove il duello fra militari e uomini politici, è piuttosto frequente e pressa'a poco legalizzato; basti ricordare che lo stesso generale Rojas ha al suo attivo due scontri «sul terreno dell'onore»: uno nel 1922 con il direttore d'una stazione radio, un altro nel 1957. La storia — ed è grave lacuna — non ci ha tramandato particolari sui due importanti eventi; resta il fatto che, in un caso come nell'altro, il collerico e combattivo generale uscì illeso, così come i suoi avversari. Ci ricorda lo «spirito» delle Olimpiadi: non è importante vincere, ma gareggiare.

Torniamo alla cronaca attuale. La sfida di Seregni a Rojas nei giorni scorsi è stata scrupolosamente vagliata da un giurì militare, il quale, dopo avere probabilmente compulsato testi secenteschi di cavalleria già noti al Cervantes, ha sentenziato che la richiesta di lavare l'onore con la spada è legittima da parte di Seregni. Quindi il duello ci sarà.

Particolare non trascurabile: del giurì militare faceva parte anche il figlio di Rojas il quale non ha trovato da eccepire sul fatto che il padre settantacinquenne debba scendere sul terreno. Ma con quale arma? Essendo l'«offeso», la dovrà decidere Seregni, scegliendo tra spada o pistola.

r. grig.

Caltanissetta: settantatre rinviati a giudizio

Sindaco, assessore e costruttori denunciati per scandali edilizi

Al termine di un'inchiesta durata sei anni - L'episodio più clamoroso: alcune palazzine furono costruite in aree diverse da quelle previste nel progetto

nostro servizio

Caltanissetta, martedì sera.

Dopo circa sei anni d'indagini, la magistratura di Caltanissetta ha concluso l'istruttoria su uno dei più clamorosi scandali edilizi che siano stati denunciati in Sicilia, rinviando a giudizio 73 persone, fra cui l'attuale sindaco democristiano della città, il dottor Piero Oberto, l'ex sindaco, on. Calogero Traina, deputato regionale per la dc e capogruppo al Consiglio comunale di Caltanissetta, l'assessore al Personale, Alfonso Costa, e altri cinque amministratori non più in carica.

Gli altri 65 imputati sono funzionari comunali (dell'ufficio tecnico), costruttori edili o proprietari di aree fabbricabili. Il giudice istruttore, dottor Felice Boscia, li ha chiamati a rispondere d'interesse privato in atti d'ufficio elevando un'accusa ancora più grave — per il reato di peculato aggravato — nei confronti di due funzionari e di alcuni proprietari di aree, in particolare dell'ing. Giuseppe Giordano, capo dell'Ufficio tecnico comunale, e del geom. Amiato Giammusso.

Secondo il giudice istruttore ce n'è quanto basta per mettere sotto accusa parecchi anni di gestione municipale a Caltanissetta. Il «processone» prende spunto da «episodi edilizi» avvenuti tra il gennaio 1965 e i mesi scorsi.

Per il sindaco Oberto e l'assessore Alfonso Costa, a norma di legge, il rinvio a giudizio dovrebbe provocare automaticamente la sospensione dalle funzioni. Il dibattimento non sarà comunque semplice.

Al sindaco Oberto, all'on. Traina, all'assessore Costa e agli ex amministratori comunali prof. Umberto Traina, Francesco Grimaldi, Giuseppe Caruso e Vittorio Longo, sono contestate quasi cento ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio. Trentadue ciascuno a Costa e Caruso, 31 al sindaco Oberto, 13 a Umberto Traina, 10 a Calogero Traina, 5 e 4 rispettivamente a Grimaldi e Longo.

Il peculato aggravato (ne risponderanno come s'è detto l'ing. Giordano, il geom. Giammusso e alcuni costruttori e proprietari di aree fabbricabili) si riferisce al cosiddetto «slittamento» di alcune palazzine popolari e all'edificio di una cooperativa. Lo spostamento delle costruzioni rispetto alle aree in cui avrebbero dovuto sorgere ebbe un duplice effetto: quello di valorizzare «alcune» aree fabbricabili e l'altro, non indifferente per l'erario, di aumentare il prezzo degli alloggi popolari.

Antonio Ravidà

Aggredì il fratello a bastonate: condannato

Alba, martedì sera.

(g. s.) Un agricoltore di Pocapaglia, Francesco Prando, 73 anni, abitante nella frazione Macellai, è stato condannato dal tribunale di Alba a un mese e dieci giorni di reclusione per lesioni personali aggravate.

L'uomo, il 19 giugno dello scorso anno, mentre era nel cortile del suo [illegible], ha litigato con il fratello Giovanni. Francesco Prando ha preso un bastone e ha colpito il fratello fino a tramortirlo.

L'allucinato racconto del pazzo di Tortona

I coniugi Volpi che hanno scoperto il cadavere

(Segue dalla 1ª pagina)

Il primo racconto dell'assassino è frammentario, ma serve — sia pure approssimativamente — a ricostruire quanto è successo.

«Non riuscivo a prendere sonno — *ha affermato Giampiero Mandirola* —; ho preso alcune pastiglie di un calmante, ero nervoso, agitato. Poi ho deciso di farla finita e sono uscito dalla mia stanza da letto per recarmi in cucina: volevo prendere un bicchiere d'acqua per poter ingerire altre compresse». *All'improvviso il tinello il giovane avrebbe visto la madre sdraiata sul sofà assieme al cane. Avrebbe pensato «chissà che cosa» — sono parole sue — e gli sarebbe venuta l'idea dell'omicidio.*

Armatosi di un coltello si sarebbe scagliato contro il cane, colpendolo ripetutamente; la madre quasi certamente deve avere difeso il suo animale; allora il Mandirola si è gettato contro di lei. La donna, in un ultimo disperato tentativo, è fuggita verso la porta d'ingresso, ma il figlio l'avrebbe raggiunto sul pianerottolo uccidendola con una sola coltellata alla gola.

«Dopo ho cercato di togliermi la vita — *ha detto ancora il matricida* —, ho tentato di tagliarmi i polsi, ma non ne ho avuto il coraggio. Allora sono uscito. Non sapevo dove andare. Non sapevo cosa fare». *Probabilmente nella sua follia Giampiero Mandirola ha detto qualcosa di vero, qualcosa però è senza dubbio frutto della sua mente malata.*

f. m.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la spinta propulsiva di Marte [illegible] a farvi superare certi ostacoli che sembrano insormontabili. Affermazioni coraggiose. *Sentimenti:* la vostra forte personalità aumenta il fascino [illegible] di sesso opposto. *Salute:* carica di vitalità che potenzia le funzioni e il benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* prendono consistenza soltanto se poggiano su basi solide e sicure. Ottime prospettive per chi svolge attività artistica. Progressi. *Sentimenti:* la tenacia in amore è una delle vostre prerogative. Effusioni reciproche. *Salute:* se la gola è ben protetta dal freddo, non temete.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura Luna-Saturno tende a bloccare le iniziative creando un clima paralizzante. Circostanze dovute alla fatalità. Noie. *Sentimenti:* anche nella sfera degli affetti si proietta un'ombra di freddezza. *Salute:* allo stato di prostrazione fisica si aggiunge la depressione psichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non trattateli el pomeriggio quando la quadratura Luna-Nettuno può indurre in errore con la confusione mentale e l'inganno. *Sentimenti:* si respira intorno a voi un'aria di tradimento, di subdola insidia. *Salute:* pericolo d'intossicazioni alimentari. No ai cibi in scatola.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non volgete più la mente al passato, ma guardate fiduciosi all'avvenire che vi riserva molte soddisfazioni e non soltanto materiali. *Sentimenti:* dissipata la inquietudine per un malinteso, fiorisce di nuovo l'amore. *Salute:* afflusso di energie da cui traggono beneficio il corpo e lo spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se necessario un viaggio, non esitate a compierlo perché darà risultati cospicui nel settore commerciale. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* apritevi con maggior confidenza verso chi vi fa privato del suo affetto. *Salute:* salvaguardati gl'intestini, non avete più nulla da temere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano accompagna, solitamente, uno sconvolgimento del programma già tracciato. Complicazioni varie. *Sentimenti:* il clima cosmico non è propizio nemmeno alle relazioni private. Contrasti. *Salute:* colpito il sistema nervoso e, di riflesso, la funzionalità generale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se interessano le speculazioni finanziarie, possono approdare a risultati concreti. Miglioramento della situazione in genere. *Sentimenti:* discrete prospettive per le questioni del cuore che non vi daranno crucci. *Salute:* sostenuta dalle configurazioni planetarie benigne.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* anche se godete della protezione di Giove (fortuna) la quadratura Luna-Nettuno nasconde sovente un inganno. Non fidarsi è meglio. *Sentimenti:* non tutte le promesse saranno mantenute. Più menzogne che verità in amore. *Salute:* influssi negativi di Nettuno sulla sfera psichica turbata. Insonnia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] difficoltà che dipendono essenzialmente da circostanze fatali e inevitabili. Iniziative bloccate, ritardi. *Sentimenti:* preoccupazioni d'indole domestica per una malattia o motivi economici. *Salute:* un lieve ripresa nella [illegible] parte della giornata.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* prontezza nel modificare il piano di lavoro, se sorgono improvvisi intralci. Sapersi adattare agli eventi non sempre piacevoli. *Sentimenti:* i bruschi cambiamenti di umore non sempre sono tollerati da chi vi ama. *Salute:* equilibrio fisico e psichico provocato da traumi iperemotivi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la scarsa chiarezza delle idee espone a manovre equivoche da parte di gente disonesta. Procedete quindi con la massima cautela. *Sentimenti:* l'ambiente che frequentate è infido e pronto al tradimento. Premunitevi. *Salute:* eliminati i cibi indigesti. Confusione mentale.

Gli inglesi hanno trovato le prove

DRACULA IL VAMPIRO ERA UNA FEMMINA

Il terribile essere che ispirò le vicende dell'orrido fu una donna bellissima - L'anno prossimo uscirà un libro di interesse scientifico che l'autorevole «Times» ha già esaminato - La storia del Conte che voleva fondare l'impero dei «morti-viventi»

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

Il terribile essere che ispirò l'allucinante vicenda di Dracula non era un uomo, come si era creduto sinora, ma una bellissima donna. Lo afferma l'autorevole quotidiano *The Times*, dopo avere esaminato le prove offerte nel libro *The Dracula Myth* di Gabriel Ronay, che sarà pubblicato nell'anno nuovo dall'editore Gollancz. La rivelazione ha suscitato molto interesse.

Gli inglesi sono grandi appassionati delle storie dell'orrore gotiche sin dai tempi della Regina Vittoria. Da quattro anni, ogni lunedì sera, uno dei tre canali televisivi inglesi trasmette un film dell'orrore. La casa cinematografica specializzata in queste produzioni è pure inglese e qualche anno fa fu premiata dalla regina Elisabetta per il suo contributo alle esportazioni.

Il vampiro più famoso del cinema: Christopher Lee

La storia del conte Dracula che voleva conquistare l'Inghilterra per fondarvi un impero basato sul vampirismo fu scritta nel 1897 dall'irlandese Bram Stoker. Lo scrittore aveva tratto l'idea dalle sue ricerche sulla Transilvania nella biblioteca del British Museum. Successivamente altri ricercatori cercarono di stabilire se il vampiro che succhiava il sangue delle vergini fosse realmente esistito. Nel 1958, i filologi, riuniti a Monaco di Baviera, espressero il parere che Dracula fu ispirato da Vlad Quinto di Walachia, in Romania.

Vlad era un uomo crudele. Egli faceva impalare i suoi nemici, monaci, diplomatici e donne che lo avevano respinto. Per questa ragione, divenne famoso in tutta Europa, nella seconda metà del Quindicesimo Secolo e si pensò che era stato lui ad ispirare la figura di Dracula. Ma nessuno è mai riuscito a trovare le prove del suo vampirismo. Un vampiro è il fantasma di un eretico che di notte lascia la sua tomba per succhiare il sangue dei bambini e degli adulti. Il sangue da lui preferito è quello delle giovani vergini.

Nei Carpazi, tuttavia, gli atti di vampirismo non erano dicerie. Nella vasta tenuta di Bathory, centinaia di ragazzine furono effettivamente trovate uccise e prive di sangue nella prima decade del Diciassettesimo Secolo. Le autorità svolsero indagini e alla fine si accertò che il «vampiro» era la contessa Elisabetta Bathory, una delle donne più belle che frequentavano la corte imperiale di Vienna. Suo marito era il conte Ferencz Nadasdy, un grande generale, e i suoi antenati avevano dato all'Ungheria altissimi personaggi, un re alla Polonia e due principi alla Transilvania.

Il gesuita padre Laszlo Turoczy, che visse nel Diciottesimo Secolo, scrisse che la contessa fu presa dalla follia per la paura di perdere la sua bellezza. Si dedicò perciò alle arti magiche e credette di scoprire il rimedio nel sangue delle vergini. Lo storico Wagener scrisse: «*Elisabetta decise di bagnarsi il viso e l'intero corpo in sangue umano per accrescere la sua bellezza. Due vecchie donne e un servo di nome Ficzko furono i suoi complici*».

La bella vampira fu arrestata nel 1610 e nel Parlamento ungherese fu poi dichiarato: «*Questa donna senza Dio, assetata di sangue e succhiatrice di sangue fu colta in flagrante al castello di Csejthe*», nei Carpazi. I suoi complici furono condannati a morte e bruciati vivi il 7 gennaio 1611. La contessa, per virtù della sua prestigiosa posizione sociale, non fu processata, ma fu murata viva, per ordine del Lord Palatino, nel suo stesso castello. Non esistettero mai, dunque, fantasmi-vampiri, ma ci fu, nella storia, una donna che commise gli stessi orrendi delitti.

Renato Proni

Le mostre d'arte a Torino

CERCANDO L'OP

ATTILIO ALFIERI, nato a Loreto, nelle Marche, nel 1904, espose per la prima volta nel 1964 a Torino, alla «Piemonte artistico e culturale», sorprendendo per le autentiche, straordinarie sue anticipazioni.

Dati e soprattutto «date» alla mano, le sue opere fra il 1939 e il 1949 testimoniavano le tempestive intuizioni di una pittura che in quel decennio percorre gli sviluppi di un'esperienza figurativa che doveva manifestarsi nel post-cubismo, fatto proprio dai più avanzati di Corrente, come più tardi, in un'area, internazionalmente anche più vasta, attraverso l'informale sino al «proto-pop» americano di Rauschenberg.

Consente oggi di ampliare e di approfondire la conoscenza di questo pittore, d'altra parte già noto ed apprezzato da Persico come da Ciolli, la rassegna che gli ha dedicato la «Società Promotrice delle Belle Arti». Nella palazzina del Valentino sono ospitate poco meno di 200 sue opere, tra dipinti, collages, disegni e progetti di manifesti. Un settore, questo, che limpidamente s'offre al visitatore con una parata di brillanti invenzioni, dove il gusto più sicuro e la sensibilità più resa devono aver suggerito all'Alfieri ben più di una soluzione degna di figurare nei nostri musei. L'autore stesso è sorpreso di aver potuto, sempre allora, con quei lavori d'intento pubblicitario e come tali accolti più facilmente che se fossero stati realizzati e presentati come vere e proprie opere d'arte.

Il fenomeno non è certo nuovo: bastano a spiegarlo gli abiti «op» indossati da signore che mai avrebbero accettato come arte l'impegno fantastico, sovente lirico e ludico insieme, di tanta «op-art». Quanto al gusto di quella fine Anni Trenta, bisognerà ancora ricordare il rilancio di certe poetiche attraverso le avanguardie del secondo futurismo, tuttora documentato anche in non poche copertine di riviste dell'epoca. Di qui è probabilmente mosso l'Alfieri che ha sentito non meno la lezione dell'architettura italiana degli Anni Trenta, da considerarsi anche un po' la matrice dell'astrattismo italiano.

Se si scrivono pagine di storia con i nomi di «Corrente» e dei suoi protagonisti, da Cassinari a Morlotti, e di lì in avanti si vuol poi ricordare certi momenti dell'arte italiana contemporanea, sarebbe dunque far torto a quella stessa storia tacere — come troppo a lungo s'è fatto — dell'esperienza precorritrice che si riassume nel nome di Attilio Alfieri: una «Psiche grezza», forse, com'egli stesso s'è definito, ma lucidamente rivolta verso tutto ciò che poteva trasformarsi in una poetica, nuova realtà, da lui inequivocabilmente prefigurata, senza nulla togliere agli altri di quel che hanno potuto in seguito portare avanti, arricchendo quel linguaggio sovente scarno e talora dimesso, ma d'una eloquenza sempre potente con cui l'opera di Alfieri si palesa.

an. dra.

Film profumati anche a Roma

Il cinema profumato, apparso nelle sale americane dodici anni fa, senza riscuotere grande successo, sarà di nuovo alla ribalta. L'iniziativa è di Charles Weiss, ideatore del primo progetto, e ora alle carica con un secondo piano perfezionato. All'inizio della prossima primavera il suo «Rhodis Weiss aromarama» sarà installato in una sala di New York, e poi sarà la volta di Parigi, Roma e Londra.

Weiss è un sostenitore della necessità di blandire il «terzo senso» dello spettatore, dopo la vista e l'udito. Egli è convinto che, quando si vede il mare, l'olfatto del pubblico debba percepire un odore salmastro. Le sparatorie saranno accompagnate dall'odore acre della polvere.

I "musical,, dissacranti del Natale a New York

Broadway (dopo Cristo) ha denudato Shakespeare

dal corrispondente

New York, martedì sera.

Dal nudo, al neocristiano e al classico: Broadway, che pochi anni fa scandalizzò il mondo con *musicals* come *Hair* e *Oh Calcutta*, ai confini cioè fra l'arte e la pornografia, riscopre, anche per il periodo natalizio, cultura e religione. Il mese scorso, il suo più grande trionfo è stato *Jesus Christ Superstar* (Gesù Cristo superstella) e questo mese lo è *I due gentiluomini di Verona*, di William Shakespeare, in una versione di buon gusto e intelligenza, con attori negri e bianchi, e canzoni che toccheranno il milione di dischi di vendita. Nella celebre strada newyorkese, ha scritto *Time*, «*la corsa all'oro*» è verso il Golgota e la letteratura.

Non che il sesso sia passato di moda. *Hair* e *Oh Calcutta* tengono sempre cartello, e sul Off Broadway, cioè nelle parti più selvagge della città, come «il Villaggio», si possono vedere ragazzi e ragazze fare l'amore sulla scena. Ma il pubblico è divenuto esigente e smaliziato, e se affolla il primo Festival annuale del cinema erotico, ad esempio, è soltanto per gustare satire saporite: *C'è il sesso dopo la morte?* dei coniugi Jean e Alan Abel, risulta così, a caso il film di maggior successo, coi suoi echi filosofici e la sua palese parodia.

Servite su un piatto sfarzoso, fra coreografie splendenti, eccitanti numeri di danza, musiche riuscite, cultura e religione la fanno comunque da padrone. Il fenomeno non è completamente nuovo: nelle graduatorie discografiche, *Jesus Christ Superstar* era da tempo al primo posto; e aveva spodestato anche l'emblema della controcultura, *Woodstock* e tra i *musicals*, *Applauso*, prima con Laureen Bacall poi con Anne Baxter, due veterane di Hollywood, s'era imposto grazie alla sua estrazione, il dramma *All about Eve* (Tutto su Eva), rispolverato dagli Anni Quaranta.

Anche in questo clima, *I due gentiluomini di Verona* costituisce però un'eccezione. E' nato come spettacolo popolare, il teatro portato alle masse: il suo regista, Joseph Papp, lo lanciò la scorsa estate per il Festival shakespeariano al Central Park, a prezzi minimi, rivolgendosi soprattutto ai giovani. Ora si trova a Broadway per motivi esclusivamente finanziari: Papp ha bisogno di soldi per portare lo spettacolo in tutta l'America, per garantirsi un'altra edizione del Festival l'anno venturo, per pagare i debiti, e per tentare la volgarizzazione di altre opere.

Il segreto del successo del *musical* è probabilmente la sua vitalità. Il Teatro Saint James è letteralmente preso d'assalto ogni sera. Le canzoni di Gal McDermot vengono già fischiate per istrada, e il testo di John Guare e Mel Shapiro è argomento di conversazione dei salotti «bene». *I due gentiluomini di Verona* non è stato uno dei capolavori di Shakespeare, e nell'adattamento ha acquistato un sapore boccaccesco. I quattro protagonisti, due negri (Clifton Davis e Jonelle Allen) e due bianchi (Raul Julia e Diana Davila) sono al loro debutto di attori, ma avendo recitato insieme per mesi, hanno raggiunto una sicurezza straordinaria.

Nella rappresentazione, si sono le suggestioni della commedia dell'arte. Ai protagonisti è concesso di improvvisare; essi trascorrono l'ora precedente all'alzarsi del sipario in vocalizzi ed esercizi di ginnastica, come atleti che «*si riscaldano*» prima della competizione. Le due canzoni più belle, *Night letter* (Lettera notturna), e *Verona*, provocano applausi a scena aperta di una decina di minuti.

I giornali hanno pubblicato critiche entusiastiche: ha scritto il «New York Times» che «*da adesso, Verona non si trova più nella carta geografica dell'Italia, ma di Broadway*».

Su *Gesù Cristo superstella*, *I due gentiluomini di Verona* ha il vantaggio d'essere meno polemico. Il *musical* religioso ha diviso New York in due: chi lo considera una profanazione, chi un capolavoro neocristiano. Gli effetti visivi sono impressionanti: l'ultima cena è rappresentata in una cerchia di mani, segno di solidarietà, la crocifissione su una piastra triangolare, in un enorme occhio che indica la presenza di Dio, la flagellazione su uno sfondo di fiamme infernali, ed Erode appare un invertito in una macabra danza. Giuda è un negro.

Nel *musical*, Cristo è il ventenne Jeff Fenholt, esile, alto, pallido, il volto incorniciato da una barba rossa, ed i capelli lunghi che lo rendono ascetico. La parte di Maria Maddalena è stata affidata a una ragazza diciannovenne delle Hawaii, Yvonne Elliman. Il ruolo più pesante è quello di Ben Veree, Giuda, un gigante dall'energia di Sammy Davis junior, cantante e ballerino. I tre attori sono stati scelti tra 500 candidati, e intorno a essi ruotano 40 colleghi. *Jesus Christ Superstar* è costato centinaia di milioni: la Resurrezione vede Cristo con un manto da 12 milioni di lire.

Il *musical* piace soprattutto ai giovani, che vedono predominare la natura umana di Gesù.

Una delle interpreti americane di «Cristo, superstar»

Tra le canzoni più controverse, ve n'è una che dice: «*E' un uomo - è solo un uomo - non è un re - è come ogni altro uomo - che conosco*». Ha scritto «Time»: «*Come Cecil B. De Mille nei film biblici, ma con mezzi diversi, il regista O'Horgan ha deciso di traumatizzare il pubblico*». C'è riuscito: i biglietti si trovano solo alla borsa nera, e costano tra 30 e 40 mila lire. Altrimenti, bisogna prenotare con mesi d'anticipo. A Broadway si scommette che o Shakespeare o il catechismo faranno crollare i *records* d'affluenza e di incassi.

Ennio Caretto

Sophia e i milioni

Sophia Loren, prima di imbarcarsi sulla Raffaello diretta a Cannes, ha acquistato, in società con il marito Ponti, un biglietto della Lotteria di Capodanno-Canzonissima

Vinto da un giornalista il premio «Interallié»

Parigi, martedì sera.

(l. m.) L'ultimo grande premio letterario dell'anno, l'*Interallié*, è stato attribuito al giornalista Pierre Rouanet per il libro *Castell*, con sette voti contro tre a Pierre Chany per *Une longue échappe* ed uno a Claude Brouer per *Une journée un peu chaude*.

Pierre Rouanet ha cinquant'anni ed alle spalle una brillante carriera di giornalista e di scrittore politico. Il libro oggi premiato è la storia di una donna-medico, Castell, che rimane ferita in un infortunio automobilistico, deve farsi curare a lungo per guarire, è quindi costretta a subire le prove che, medico, aveva imposte ad altri, e ciò cambia la sua mentalità.

il medico della famiglia

MA CHE MALE FA

Il signor D. A. [illegible] da Ivrea:

«*Sto facendo, con [illegible] risultati, cure contro le emorroidi. Ma dai discorsi che mi fa il medico mi sembra di capire che se non mi faccio operare non guarirò mai completamente. Devo attendere o è meglio che mi sottoponga all'intervento?*».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— *Le emorroidi sono causate dalla dilatazione delle vene emorroidali, che tappezzano l'ultimo tratto dell'intestino. Son delle vere e proprie varici, che possono presentarsi indurite per la comparsa di un coagulo di sangue, [illegible] strozzate. Nel primo caso sono spesso infiammate e dolenti; nel secondo, la pressione dello sfintere blocca la circolazione, causando un vivo dolore.*

Le emorroidi sono generalmente accompagnate da una perdita di sangue: essendo tale sintomo comune ad altre malattie — il cancro del retto o del colon ad esempio — è consigliabile sottoporsi ad una esplorazione manuale, per confermare l'origine del male. Le cure mediche prevedono innanzi tutto una pulizia locale accuratissima: uso dell'acqua al posto della carta igienica e bagni freddi parziali della durata di 10-20 minuti.

Fra le pomate sono consigliabili il supercortil, la cortison-chemicetina, l'anusol e il miclasone. Talvolta sono sufficienti ad eliminare totalmente ogni disturbo. Nel suo caso è consigliabile continuare le cure. Sarà il suo stesso medico ad imporle l'operazione qualora fosse necessaria, e senza perifrasi. L'intervento d'altra parte è facile, di breve durata ed ha un decorso postoperatorio indolore. Non si usano più sonde di gomma pesanti nell'intestino e la possibilità di usare analgesici e calmanti a distanza di quattro ore l'uno dall'altro elimina del tutto il dolore. In due giorni è tutto risolto.

donne confidenziale

I PRODOTTI ECONOMICI MA EFFICACI

oggi festeggiamo

S. Ambrogio, Dottore della Chiesa (protettore di Milano, di Alassio, Stresa, Vigevano e dei ceraioli).

OGGI martedì 7 dicembre: il Sole è sorto alle 7,53 e tramonta alle 16,44.

Il viso che non ha l'età

(questo il nuovo trucco per le giovanissime)

Quante volte la quindicenne, nella quale comincia a nascere imperiosa l'esigenza di sentirsi soddisfatta del proprio aspetto, di piacere agli altri, si è sentita dire da madri poco comprensive: «Alla tua età, la vera bellezza è la semplicità?».

Vecchi discorsi dai quali emerge il desiderio materno, incoscientemente egoista, della figlioletta «acqua e sapone» (binomio tra l'altro assai criticabile, a detta dei dermatologi) ed ai quali la ragazzina risponde con una spallucciata.

La quindicenne di oggi è assai bene informata sui progressi della cosmetologia, ha a disposizione prodotti specifici per la cura e il maquillage e rubriche che si occupano, sui maggiori settimanali, esclusivamente dei suoi problemi. Ciò le evita sicuramente di compiere i vistosi errori delle teenagers di una decina di anni fa, che passavano i pomeriggi a studiare pettinature da dama di mezz'età o ad utilizzare i prodotti di mamma per copiare il trucco della diva del momento, con risultati spesso grotteschi su un viso molto giovane.

La ragazzina degli Anni '70 ha dunque un gusto più sobrio e sicuro ed è più informata: unico problema che la accomuna alla giovanissima di dieci anni fa è la scarsa disponibilità finanziaria, serio ostacolo alla concretizzazione di una legittima forma di civetteria.

Mentre la signora può dunque permettersi la crema da mille lire la confezione di porcellana superlusso a 7 mila lire, sua figlia utilizza la metà della stessa cifra per rifornirsi di tutti gli strumenti del moderno fascino.

Vediamo ora quali sono le scelte economiche delle quali rifornire il beauty case della giovanissima.

La ditta Rimmel possiede una vastissima gamma di prodotti per la cura della pelle e per il maquillage a prezzi veramente irrisori: negli espositori, che si trovano nelle farmacie e nelle tabaccherie, sono allineati latte detergente e tonico (350 lire), crema idratante da giorno, dischetti struccanti per gli occhi, collirio, maschere di bellezza, creme per le mani e il corpo, bagni di schiuma e altri ancora sempre di costo variabile tra le 350 e le 500 lire. Per il trucco esistono fondi tinta idratanti a 700 lire, cipria compatta, fards in polvere per le guance, stick cremosi perlati, una bellissima scatola di sei ombretti madreperlati ad acquarello (1000 lire), ombretti singoli ad acquarello (350 lire) o in polvere (sempre 350), [illegible] normali e perlate, matite marbide (250), ombretti iridescenti in crema (700 lire), rossetti idratanti a [illegible] (300 e 200 lire), smalti per unghie laccati (350) perlati (400) e opal frosted (500). In più tutta una serie di prodotti per capelli, shampoo, tinture e shampoo [illegible]. Questi prodotti, di qualità garantita, hanno confezioni semplici ma molto pratiche.

Per la pelle e le finanze giovani, molto indicati anche il latte e il tonico della Kaloderma, che costano 900 lire.

Una bella serie di prodotti per il maquillage, che obbediscono alla nuova linea di moda, semplice e naturale, è la «California» di Max Factor.

I fondotinta in tubo sono gelatine scure, in tre tonalità, che danno alla carnagione un aspetto appena abbronzato ma molto trasparente; per le labbra ci sono i tre stick Clearly Cinnamon, Clearly Red e Clearly Lilac, appena una sfumatura di colore lucido (100 lire); per la sera, gli stessi colori nella formula crema iridescente e contenuti in uno scatolino.

I rossetti più nuovi sono però i Fresh Fruits Lip Glosses, nei colori e al sapore di vari tipi di frutta, [illegible], pesca, fragola, ciliegia, cocco e in un bellissimo marrone rosato.

Sulle palpebre i California Eye Glosser, in otto tonalità molto moderne, come il Celery, un verde spento, Mushroom, ombra fonda e indefinibile, Pink, rosa chiarissimo e poi ancora un dorato splendente, un lilla chiaro, un azzurro tenero ecc. Queste leggere creme per occhi, molto resistenti, si stendono con un dito o con un pennellino, si possono sovrapporre le une alle altre, senza creare effetti di pesantezza.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

ZUPPA ISRAELIANA DI UOVA — Ecco una classica ricetta di cucina ebraica in uso in Europa ovunque si trovino comunità israelitiche ed ora primo piatto molto adoperato in Israele. Per due persone occorrono quattro uova che prima saranno cotte sino a che divengano sode. Poi, dopo averle sbucciate, si tagliano a fette sottili e si gettano in pentola dove sarà in ebollizione un mezzo litro di brodo; appena il brodo starà facendo le bolle e cioè sarà al massimo del calore, smorzate un poco la fiamma cosicché la cottura prosegua più mitemente per quattro o cinque minuti.

La presentazione di questa minestra di carattere familiare per solito viene fatta in scodella, ma se preferite il piatto fondo fa lo stesso. Nella scodella o nel piatto metterete dei crostini di pane fritto nell'olio e resi ben croccanti. Verserete sopra la zuppa ed infine — cosa che la ricetta classica non contempla — cospargete di parmigiano. In Israele si preferisce semmai aggiungere un pizzico di curry che dà un sapore esotico e conferisce alla zuppa qualità energetiche e scaldanti. Per una sera fredda di inverno è quanto di meglio si possa desiderare.

Adele

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Il colpo alla Banca dell'Agricoltura di Leumann

Banditi freddi e cortesi "Signora entri pure non le succede nulla"

Si sono tolti le maschere e hanno nascosto le pistole mentre uscivano di corsa - Un testimone: «Sono in grado di riconoscerli senza dubbio»

Presi i rapinatori della filiale Monte dei Paschi di Rivoli?

(Segue dalla 1ª pagina)

quattro anni, ha appoggiato un ginocchio sul bancone e quindi l'ha superato agilmente, con un balzo.

«Mi ha puntato addosso la pistola, come per ricordarmi la minaccia di prima — ricorda il cassiere Renato Gullo —. *Quindi ha tirato fuori da una tasca una borsa di plastica, del tipo da supermarket, ed ha preso i soldi che c'erano in vista».*

L'altro bandito, quello più alto, con gli occhiali scuri, passeggiava avanti e indietro. *«Stia fermo fermo, mi raccomando non si muova»* ha detto un paio di volte al vicedirettore Ludovico Possagno, seduto alla sua scrivania oltre il tramezzo di vetro. Poi ha dato un'altra prova di freddezza.

Mentre il complice spalancava alcuni cassetti, senza trovare altro denaro, è entrata una cliente, Giuseppa Spadafora, via Cimarosa 38, che era accompagnata dal figlio. Il gangster è corso ad aprirle meglio la porta, poi le ha fatto cenno con la pistola di accomodarsi: *«Entri tranquilla signora* — le ha detto —. *Non succede nulla».*

Il bandito piccolo ha frugato invano negli altri cassetti, poi ha di nuovo avvisato il cassiere di stare fermo, ha saltato il bancone e raggiunto l'uscita. E' uscito di corsa con il complice. Sul marciapiede non avevano già più le maschere e tenevano le pistole nascoste sotto la giacca.

Li ha notati mentre salivano sulla «Giulia» un cliente del bar, Giuseppe Pescara, 42 anni: *«Li ho visti bene in faccia, specie quello alto, sarei in grado di riconoscerli»* ha detto. Mentre la macchina svoltava veloce in via Avigliana, in direzione di Collegno, il Pescara è corso incontro al carabiniere Antonio Di Rosa che stava arrivando a piedi dall'altra parte. Ha gridato: *«Hanno assaltato la banca».*

Il carabiniere ha raggiunto subito l'angolo con via Avigliana. La «Giulia» era ancora a tiro, ma c'era gente che attraversava la strada.

— I carabinieri di Rivoli hanno fermato stamane due giovani indiziati per la rapina al «Monte dei Paschi di Siena» avvenuta qualche tempo fa in corso Susa. Uno avrebbe confessato. E' in corso un'inchiesta. Probabilmente oggi sarà spiccato mandato di cattura.

Il cassiere della banca rapinata ed il direttore Ludovico Possagno

Credeva di essere celibe condannato per bigamia

Un ingegnere sposato nel '59 in Sud Africa: «Mia moglie non si era convertita al cattolicesimo, pensavo che le nozze non fossero valide»

La terza sezione del Tribunale (pres. Corradini, p. m. Giordano, canc. Casatelli) ha condannato l'ing. Attilio Pietro Mattis, 37 anni, via Belfiore 92, a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, ritenendolo colpevole di bigamia. Con lui era imputata dello stesso reato Marina Merzagora, 28 anni, che è stata assolta per insufficienza di prove. Entrambi non si sono presentati in udienza ed il presidente li ha dichiarati contumaci.

L'ing. Mattis aveva sposato l'11 aprile del '59, a Port Elisabeth (Sud Africa) la signorina Anne Yvonne Le Roux, ed il matrimonio, tramite il consolato e il ministero degli Esteri fu trascritto nei registri dello Stato Civile di Torino. Qualche anno dopo i coniugi si separavano ed il Mattis ritornava in Italia. La Le Roux otteneva il divorzio a Southend on the Sea e inviava copia della sentenza in Italia incaricando un legale di promuovere il procedimento di esecutorietà in Italia e di farla trascrivere negli uffici di Stato Civile. Ma ciò non era possibile, non essendo ancora stata approvata la legge sul divorzio.

Intanto l'ing. Mattis, convinto di essere libero, sposava in Municipio la signorina Merzagora e all'ufficiale di Stato Civile dichiarava di essere celibe. Di qui la denuncia per bigamia. L'imputato credeva effettivamente che il suo primo matrimonio non fosse valido perché la Le Roux aveva promesso al vescovo di convertirsi da protestante a cattolica entro 45 giorni dalle nozze e non aveva mai mantenuto l'impegno. Dal suo punto di vista il matrimonio doveva quindi essere nullo.

Il Tribunale ha accolto in parte le difese degli avvocati Trebbi e Verazzo ed ha inflitto all'ing. Mattis il minimo della pena assolvendo invece la Merzagora.

Proposta di Donat-Cattin per l'accordo alla Caesar

Il ministro Donat-Cattin ha presentato stanotte a Roma, al termine di una riunione incominciata alle prime ore del pomeriggio, una «proposta di accordo» per la vertenza alla Caesar (da alcune settimane lo stabilimento è occupato dopo l'annuncio di una riduzione di personale).

Il ministro, dopo aver ricevuto le parti, assistito dagli assessori al Lavoro della Regione e del Comune di Torino (Visone e Fantino), ha consegnato a sindacalisti e rappresentanti della società un documento con alcune proposte sulla base delle quali si potrebbe arrivare ad un accordo.

I punti sono i seguenti. Primo: l'azienda collocherà in cassa integrazione a zero ore 110 operai e 5 «intermedi» per nove mesi (con rotazione del 30 per cento dopo il primo trimestre): ai sospesi saranno concessi i benefici della legge 1115. Secondo: la risoluzione del rapporto del lavoro è rimandata alla scadenza della cassa integrazione.

Terzo: fino al 28 dicembre gli impiegati avranno la facoltà di rassegnare le dimissioni e l'azienda corrisponderà un'indennità extracontrattuale pari a un mese e mezzo di stipendio: dal 1° gennaio la direzione risolverà il rapporto di lavoro con 15 impiegati. Quarto: la Caesar metterà a disposizione dell'Ufficio provinciale del Lavoro la somma di cinque milioni da devolvere alle maestranze.

Ferito al braccio a colpi di pistola

E' un giovane che era stato arrestato durante le indagini per l'uccisione dell'orefice Baudino

Giuseppe Licciardello, il giovane di cui s'erano occupate le cronache quando venne assassinato, in corso Agnelli, l'orefice Baudino, sarebbe rimasto ferito in una rissa nei pressi di un locale notturno.

La lite, culminata nel ferimento, sarebbe avvenuta in piena notte. Giuseppe Licciardello, secondo alcuni testimoni, era in compagnia di quattro uomini. E' scoppiata una rissa furiosa, pare per questioni di gioco. Uno dei quattro individui avrebbe improvvisamente estratto una rivoltella sparando all'impazzata. Alcuni colpi — tre, forse quattro — avrebbero raggiunto Licciardello a un braccio.

Non risulta che il giovane si sia presentato in ospedale per qualche medicazione.

Giuseppe Licciardello

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19): p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Boveda 17; c. Potenza 92; v. Della Rocca ang. v. dei Mille; v. S. Ella 8 (Falchera); c. Peschiera 146/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 33; c. Traiano 153; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33/bis; c. Francia 177; c. [illegible] 23.

Autoriparazioni aperte domani (8-13) - officine: v. Baretti 17 (tel. 632.632); v. M. Barberis 3 (tel. 313.480); elettrauto: c. Orbassano 268 (tel. 301.689); c. XI Febbraio 4 (tel. 851.652); c. Leone 36 (tel. 760.942). Servizio Fiat (8,00-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 692.445); c. Francia 430 (tel. 794.541); c. Galluppi 5 (tel. [illegible]) dalle 8,00 alle 12,30.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 12 dicembre alle 16,30 e 21,15 sarà proiettato il film «Le radici del cielo» (Roots of heaven) di John Huston, con Trevor Howard, Juliette Gréco, Errol Flynn, Orson Welles.

Oggi al mercato

Mercati generali - I prodotti che in questo momento, e particolarmente ieri, arrivano in maggior quantità e in qualità migliore sono: carote, cavolfiori, cavoli verze, cipolle, finocchi, patate, mele, pere, arance, mandarini, clementine.

Frutta e verdura - Nella zona di piazza Benefica e corso Inghilterra si praticano questi prezzi: carote 200-250; cavolfiori coronati 175-300; cavoli verza 100-150; cipolle gialle 100-130; cicoria catalogna 150-180; finocchi 200-240; patate bintje estero 80-90; mele (golden, stark, renette) 200-250; pere (abate Fetel, kaiser) 180-340; arance tarocco 300-330; mandarini 300-350; clementine 300-430.

Carni - Corso Stati Uniti e Re Umberto (primo taglio, noce, vena): vitello 2800, 2600, 2500; vitellone 2000, 1800, 1700. Via Candiolo: vitello 2800, 2600, 2400; vitellone 1900, 1800, 1600. Carni ovine - corso Stati Uniti (agnellone): ant. 1600, post. 1800. Via Candiolo (agnellone): ant. 1500, post. 1800. Carni suine - Corso Stati Uniti: carré 1900, costine 1000. Via Candiolo: carré 1800, costine 900. Pesci - Prezzi in piazza Borromini delle qualità migliori giunte ieri a Torino: palak 2000, filetti pascera 2000, sgombri 900, palombo 1700, sogliole 2500, merluzzo 1060, trote 1590, muscoli 400, arselle 300.

Malgrado l'assenza degli infermieri non ci sono state tragedie, ma lo stato di disagio è ovunque sensibile, molti malati hanno dovuto ritornare alle loro case

Ospedali ancora arretrati

Lo sciopero ha messo a nudo l'inadeguatezza di attrezzature e servizi - Al S. Giovanni: «I locali sarebbero un splendida sede di museo» - Un medico: «Gli ospedali sono affollati da malati che potrebbero stare a casa»

«C'è un articolo della Costituzione — *dice il sindacalista incontrato al Maria Vittoria* — che parla di sciopero come diritto. Ma sappiamo che quello del personale ospedaliero è uno sciopero particolare, che non paralizza una produzione, non danneggia soltanto oggetti o interessi. Può invece danneggiare in modo grave uomini, e uomini malati. Non è questo l'intento. Anzi. Sinora abbiamo garantito i servizi urgenti, non abbiamo impedito le normali terapie. Siamo i primi a non volere che la situazione s'inasprisca al punto da costringerci ad abbandonare del tutto gli ospedali, come chiedevano fin dall'inizio certe frange estremiste».

«Sciopero per migliorare l'assistenza dell'ammalato» *dice il cartello che campeggia su una parete del corridoio, al San Giovanni.*

«Non è giusto che dobbiamo provvedere noi alle pulizie — *protestano i degenti e, alle loro spalle, le famiglie* — non è giusto che esami specialistici vengano rimandati di giorno in giorno, che il vitto sia affidato alla fortuna e alla buona volontà di qualcuno, che le lenzuola siano cambiate solo quando proprio non se ne può fare a meno».

«Oggi a pranzo ci hanno dato formaggio e due mele — *denunciano altri* — e un ragazzo con una infezione pericolosa non è stato ricoverato».

«Quando un primario dichiara un'operazione improrogabile — *commentano i medici* — questa viene eseguita. I sindacati garantiscono l'assistenza. Disagio c'è, è naturale. Si sono dovuti rimandare moltissimi interventi, ma situazioni scandalose no, non ce ne sono state. I casi urgenti sono stati tutti esaminati».

Un dubbio: «Cos'è un caso urgente?».

Dopo sei giorni di sciopero del personale ospedaliero non medico, c'è stato ieri un lieve cenno di schiarita: le cucine hanno ripreso a funzionare, anche le lavanderie hanno ricominciato in parte il loro lavoro.

Tuttavia nelle corsie s'infittiscono tensione e stanchezza: infermieri — uno ogni 40 malati, secondo le disposizioni sindacali — costretti alla fatica dei lunghi turni, malati che si chiedono quando finirà. Non vi sono state, nonostante tutto, vere esplosioni d'intolleranza. «I parenti hanno collaborato sempre, nel limite del possibile — *nota una caposala* — e anche noi ci siamo prodigati per rendere la situazione meno disagevole sobbarcandoci il lavoro degli inservienti».

Molinette, ore 15. Nelle corsie c'è il viavai dei parenti in visita, qualche malato passeggia nei corridoi. A parte i cartelli che campeggiano sulle pareti (alcuni sono abbandonati disordinatamente sulle scale) non c'è apparentemente aria di sciopero. I letti sono in ordine, le lenzuola pulite.

«Finché il servizio di lavanderia non ha funzionato — *dice un'infermiera* — si è fatto ricorso ai fondi di biancheria esistenti. Non abbiamo dovuto "sprecare" lenzuola di bucato, è vero, ma la situazione non s'è fatta insostenibile».

Anche i corridoi sono stati spazzati. «Questa mattina all'alba — *dice un malato* — e già ieri sera sono venuti gli operai di un'impresa privata. Il più sembra ormai passato: nei giorni scorsi, veramente, c'era da lamentare la sporcizia, ora non più. Il problema è ancora attuale soltanto per le camere, dove la pulizia deve essere fatta dai parenti, o dai malati, ammesso che siano in grado di alzarsi».

E il vitto? «Abbiamo mangiato regolarmente, alle 11 e trenta e alle 17 e trenta. Non mi risulta che qualcuno sia stato dimenticato». *In degenza temporanea le corsie sono semivuote.* «Molti malati — *spiega un uomo sui quarant'anni, che è stato operato da una settimana* — sono andati a casa: è gente che riteneva di trovare cure più adeguate a casa. In ogni caso si trattava di casi non urgenti».

«Questo sciopero ha messo in evidenza un problema su cui si dibatte da anni — *afferma un primario* —. Gli ospedali sono spesso affollati di malati che, con una ristrutturazione di fondo della medicina preventiva, potrebbero tranquillamente rimanere a casa. Il problema ospedaliero, se si provvedesse a filtrare con strutture adeguate la piccola patologia prima del ricovero, sarebbe in parte risolto».

Davanti alla porta del reparto ove si eseguono le radiografie c'è una lunga fila di persone che attende di entrare. «E' il disagio più grave — *spiegano* — questo degli esami specialistici. Mancando il personale, sono stati in gran parte rimandati».

Pressoché identica la situazione al San Giovanni nelle corsie, come nei reparti pensionanti: letti vuoti, discreta pulizia che, a quanto dichiara il direttore sanitario, «è stata affidata alla buona volontà». *In chirurgia ci avviciniamo a un malato.* «Aspetto da quasi due settimane di essere operato, non mi fanno nulla». *E' per lo sciopero?* «Credo di sì». *Una infermiera interrompe bruscamente il dialogo.* «Non è vero — *dice* — il caso è grave, non si sa se intervenire o no».

Qui più che altrove, oltre che sui motivi economici dello sciopero, si pone l'accento sulla carenza delle strutture. «I locali dove il personale è costretto a lavorare e i malati costretti ad abitare sono palesemente inadeguati, vecchi. Sarebbero una splendida sede di museo, ma un ospedale richiede locali diversi». *Ci sono reparti ricavati da sale immense in cui sono stati sistemati box dalle pareti di formica: pochi metri in cui sono stipati fino a otto letti. I pavimenti, vecchi, vengono lavati ancora con la segatura.*

Sciopero in cucina: i parenti preparano i pasti - I carrelli della biancheria

Finiranno il 3 gennaio le vacanze di Natale

Anche gli studenti torinesi termineranno le vacanze natalizie il 2 gennaio. Il ministero ha deciso di far riprendere le lezioni lunedì 3: i ragazzi torneranno a scuola martedì e mercoledì, resteranno a casa il giorno della Epifania, per riprendere poi regolarmente gli studi. Molti torinesi avevano creduto che le vacanze si sarebbero protratte ininterrottamente fino al 6 gennaio ed avevano fatto i loro programmi in base a queste previsioni.

Il lungo «ponte», però, non è stato possibile. I quattro giorni che il provveditore ha la facoltà di assegnare durante l'anno sono stati distribuiti diversamente. Due giorni sono stati utilizzati a novembre in occasione dei Santi; un altro sarà sfruttato a Pasqua (i ragazzi resteranno a casa anche il giorno dopo Pasquetta) e l'ultimo servirà per San Giovanni (24 giugno), patrono della città di Torino.

temperatura di oggi	
massima	+7,5
minima	+0,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,3; ore 8 +1,0; press. 746,3; umid. 76%; cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura immutata. Temperatura a Caselle: massima +11,9; minima —2,0; ore 8: —0,5.

Donna muore nel taxi che la porta all'ospedale

Una pensionata di 58 anni, sofferente d'asma, è morta nel taxi che la stava portando in ospedale. Si chiamava Maria Durante Bergia ed abitava in via Quintino Sella. Stamattina si era già sentita male nella farmacia Operti di corso Vittorio 11, ma si è ripresa subito ed ha persino rifiutato le pastiglie di coramina che i farmacisti le consigliavano di prendere.

Si è fatta chiamare un taxi per ritornare a casa. Durante il tragitto l'autista Francesco Pesante, via Bemna 15, ha capito che la donna non stava bene: si era accasciata su un fianco lamentandosi. Col clacson spiegato si è subito diretto verso il Martini, ma la Durante vi è giunta cadavere.

Rievocata in tribunale la sciagura di Moncalieri

Carabinieri e ladri processati per un incidente con 2 morti

I due militari sono imputati di omicidio colposo - Su una «gazzella», mentre inseguivano una vettura segnalata dal loro elicottero, hanno urtato due motociclisti

E' incominciato stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale il processo contro due ladri d'auto e due carabinieri accusati nell'accusa di avere provocato un incidente in cui morirono due motociclisti ed altre persone rimasero gravemente ferite. Gli imputati sono Domenico Tagliente, via Corte d'Appello 2, e Vincenzo D'Aggiano, via Legnano 7, entrambi di 21 anni, l'appuntato Mario Benasso, 45 anni e il carabiniere Giuseppe Dante, 24 anni, appartenenti al nucleo Radiomobile.

La sciagura è accaduta il 7 settembre del '69, nei pressi di Moncalieri. Quel giorno l'osservatore dell'elicottero che sorvolava la zona per controllare il traffico aveva notato un'auto «Alfa Romeo» che viaggiava a forte velocità sulla statale 393, diretta verso Torino, violando tutte le norme del codice stradale. Segnalava le caratteristiche della vettura alla pattuglia automontata che costituiva un posto di blocco a Carmagnola.

Il carabiniere Dante si poneva in mezzo alla strada con la paletta e faceva segno di fermare, ma l'automobilista accelerava ancora di più, tanto che se il militare non avesse fatto un balzo indietro, sarebbe finito sotto le ruote. La pattuglia si poneva allora all'inseguimento, mettendo in azione le sirene. La vettura inseguita piombava a tutta velocità sulla fila di auto ferme al semaforo di Moncalieri. Urtava un furgoncino francese ed altre due macchine. Anche l'autoradio dei carabinieri non riusciva a frenare di colpo ed urtava due motociclisti che finivano a terra. Soccorsi e identificati per Renato Debortoli e Francesco Calosso, questi ultimi morivano dopo poche ore.

Nell'incidente sono pure rimasti feriti Giuseppe Cavarghini che è rimasto 240 giorni all'ospedale ed ha ancora dei postumi che il medico ha definito permanenti, e Luigi Alziani, che ha riportato lesioni guarite dopo 180 giorni. Leggermente feriti, i ladri hanno tentato di scappare a piedi ma sono stati raggiunti ed arrestati. Entrambi hanno confessato di avere rubato l'«Alfa Romeo» a Brindisi dove avevano svaligiato altre due vetture da cui avevano preso un portafogli con 18 mila lire, un portamonete con 3700 lire, un orologio ed altro. Il Tagliente che si era messo al volante è sprovvisto di patente. Le famiglie delle vittime si sono costituite parti civili, assistite dagli avv. Rossomando e Voglino. I ladri sono difesi dagli avv. Rodio, Di Cicco e Mantovani, i carabinieri dall'avv. Bertero, dell'Avvocatura dello Stato. Presiede l'udienza il dott. Pempinelli.

148

Sant'Ambrogio: vacanza bianca

Tanti sciatori su tanta neve

Affollatissimi i centri alpini della Valle d'Aosta, della Valle di Susa e del Cuneese - Funzionano tutti gli impianti di risalita

nostro servizio

Milano, martedì sera.

I milanesi, molti in vacanza già da sabato per Sant'Ambrogio, hanno invaso le località sciistiche della Valle d'Aosta, della Valle di Susa e del Cuneese. Oggi, alle migliaia che già affollano i vari centri, se ne aggiungeranno altri, tutti quelli che non hanno potuto fare il «ponte» e che lunedì sono stati costretti a restare in città.

In tutte le vallate ci sono già state abbondanti nevicate, e le piste sono in condizioni ideali. Anche gli impianti di risalita funzionano a pieno ritmo.

Aosta, martedì sera.

(g. f.) Bel tempo in Valle d'Aosta dove il cielo è sereno e anche sui massicci alpini splende il sole. Notevole l'afflusso di turisti, in maggior parte milanesi. Affollate Courmayeur, Gressoney, Champoluc, La Thuile, Cogne, Pila e Torgnon.

La neve, caduta abbondante, ha anticipato quest'anno l'apertura della stagione turistica invernale anche nei centri minori; lo spessore del manto nevoso varia dai 30 centimetri ai due metri. Si calcola che non meno di ottomila sciatori affolleranno domani i campi di sci.

Cervinia, martedì sera.

(f. m.) Oltre settemila le presenze a Cervinia, in maggioranza negli appartamenti condominiali, per questo lungo «ponte» di Sant'Ambrogio.

Tutti gli impianti di risalita, sia nella zona di Cervinia sia sul versante di Zermatt, sono in piena attività e di notevole efficacia risultano le migliorie apportate alle attrezzature che, superando ora i 40 chilometri fra funivie e e skilift, consentono lo sfruttamento di tutte le piste sui due versanti.

I campi di Sestriere affollati da milanesi su sci

Susa, martedì sera.

Nella Valle di Susa vi sono alcuni tra i centri sciistici più importanti di tutta l'arcata alpina. L'affluenza di turisti, specie durante le feste, raggiunge punte altissime, le piste sono gremite fino all'inverosimile. Bardonecchia, Sauze, Claviere sono dopo Sestriere, le località più affollate in questo weekend di Sant'Ambrogio, apprezzatissime dai turisti per i chilometri di piste battute.

Cuneo, martedì sera.

Anche le stazioni sciistiche del Cuneese sono gremite di turisti. Oggi e domani si prevedono nuovi arrivi. A Limone, Crissolo, Frabosa Soprana, Pontechianale, Crus, Artesina, Prato Nevoso e Castelmagno si registra il tutto esaurito. La neve, caduta abbondantemente nei giorni scorsi, supera i 40 centimetri. Tutti gli sciatori troveranno le piste in condizioni ideali. Funzionanti tutti gli impianti di risalita.

condizioni del tempo e previsioni

E c'è anche il sole

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulla Sardegna e sulle regioni meridionali nuvoloso con isolate piogge. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali con precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco. Temperatura invariata».

È mancato ai suoi cari dopo travagliate sofferenze

Francesco Borgogno

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Sergio con Luciana e Paola, il fratello Giacomo, cognato, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo il 7-12 alle ore 10 con partenza dalla parrocchia di S. Giorgio, via Barrili.

— Torino, 6 dicembre 1971.

Partecipano al dolore dell'amico Sergio per la scomparsa del Padre

Francesco Borgogno

— Torino, 6 dicembre 1971.

La Segreteria ed il Comitato Regionale del PSI sono vicini al dolore del compagno Sergio Borgogno per la perdita del PAPÀ.

La Federazione Provinciale di Torino del PSI partecipa vivamente al dolore del compagno Sergio Borgogno.

Sono vicini al dolore di Sergio: [illegible]

Mariuccia Rolle ved. Data

Candida Ferrio Schwarz

Felice Galvagno

Clemente Gandino

Stefano Ferraris

Antonio Pollo

Eugenio Brusa

Comm. Giuseppe Troyer

Emma Dalmasso ved. Oderda

Francesca Bertalero n. Viola

Margherita Pelassa ved. Faussone

Lucia Siccardi ved. Lovera

Giovanni Fornelli

Giovanni Colla

Armando Pietro Borgo

Vittorio Bollati

Giuseppina Operto in Cova

Giacomo Menzio

Maddalena Bessi in Gilodi detta Celestina

Col. Luigi Solaro

(Continua a pag. 13)

È cominciata la corsa ai regali di Natale

Ogni sera si stampa l'arte

Ogni giorno un artista prepara un disegno che viene stampato a Torino-Esposizioni con un antico torchio. A sera la matrice è « biffata » dallo stesso autore e le copie firmate

Fra gli "stands„ di Arte Natale

Una galleria di giocattoli scientifici

Ammiratissima la scatola di montaggio (2212 pezzi) d'una Rolls Royce - C'è anche l'elettronica

« Arte Natale » ha superato a pieni voti il primo collaudo; domenica le porte hanno dovuto essere chiuse a più riprese per rallentare l'eccezionale afflusso di folla. La idea di Torino Esposizioni ha ottenuto una rispondenza che è andata al di là delle previsioni e che fa pensare ad una utilizzazione del grande salone Agnelli per la seconda edizione della mostra.

Una delle sezioni della rassegna è destinata ai giocattoli. E in un palazzo uso ad ospitare saloni in cui la tecnica eccelle, sono i giocattoli tecnici quelli che ottengono un successo particolare. C'è da rimanere ammirati davanti allo splendore della scatola di montaggio della Rolls Royce 1922 tipo Phantom 2 Drop Head Sedanca Coupé: comprende ben 2212 pezzi che riproducono in miniatura i più piccoli particolari del modello reale. Le sole ruote — per dare un'idea della complessità del montaggio e della dettagliata riproduzione — richiedono circa due ore di lavoro per l'assemblaggio del cerchione con mozzo e raggi. Costa 48 mila lire, quando è finita è quasi un oggetto d'arte.

La biciclétta Easy Rider è inconfondibile per il caratteristico forcellone anteriore, lunghissimo e molleggiato come quello di una motocicletta, per lo schienale rialzato ed il grande manubrio di tipo scrambler; costa 53 mila lire, monta fino a tre fanali e dispone di cambio a tre marce con leva simile a quella delle auto.

Ai giovani mineralogisti viene presentata una collezione di minerali altamente didattico; ogni campione è corredato da una scheda, su cui è riportata la descrizione del minerale, il suo « itinerario geologico », suggerimenti per gli esperimenti che possono esser compiuti; due collezioni, da 4 mila e da 12.800 lire.

Con 18.500 lire si può avere un laboratorio di biologia con microscopio. Nella scatola, vari minerali, sostanze chimiche reagenti, una rana, un granchio ed un gambero conservati in salamoia; e poi pinzette, provette, vetrini e via dicendo.

Quattrocento esperimenti svelano i segreti dell'elettronica. C'è una scatola base con cui realizzare i più elementari e fondamentali esperimenti che può essere completata con altre quattro sezioni dedicate alla radio, all'elettronica più avanzata, alla cibernetica, al computer.

Nel campo dell'elettronica c'è anche una enciclopedia con mini computer (sei mila lire). Si tratta di una scatola a forma di libro con una serie di schede perforate da un lato, raffiguranti diversi soggetti. Ognuno è accompagnato da una breve storia e da tre domande. Il piccolo programmatore preparerà la risposta e la affiderà al computer: una luce gli dirà se la sua soluzione è quella esatta.

Anche la casa della bambola si arricchisce di tutte quelle attrezzature che servono a semplificare la conduzione del ménage. Una bambina moderna non può quindi essere sprovvista di « Su sy », una mini-lavastoviglie, con cicli di lavaggio, cestello, tubi. Funziona a batteria ed è fornita di servizio di piatti e detersivo (5400 lire).

Elvio Rossi

Il taccuino della mostra

L'orario di « Arte Natale 71 » è il seguente: feriale dalle 16 alle 23; festivo dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. Il biglietto costa 300 lire. La rassegna, che si articola su un'area di oltre 3000 metri quadrati, si concluderà domenica 12 dicembre. I visitatori possono acquistare ciò che vogliono: i pezzi esauriti saranno via via sostituiti con altri.

Si annuncia la "calata„ in centro di 500 mila persone

A Roma proposta dell'assessore "Aprite i negozi dalle 20 alle 24„

Ma i commercianti l'hanno respinta - Si temono per i prossimi giorni spaventosi ingorghi, intanto i prezzi salgono sempre

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Arriva Natale, l'ingorgo è garantito. Questa è la prima riflessione che fa il romano quando si avvicinano le festività natalizie. Ogni giorno gli abitanti della capitale compiono tre milioni e mezzo di spostamenti, sostiene l'assessore al traffico, Cazora. Per Natale, si prevedono più di quattro milioni di spostamenti nell'arco delle 24 ore. Di fronte alle cifre come al solito drammatiche, gli amministratori capitolini improvvisano i soliti piani di emergenza, e si scontrano con le associazioni dei commercianti.

Ogni anno ci sono proposte nuove. Poiché quasi mezzo milione di romani in più si accalcheranno nel centro storico per fare gli acquisti per le feste, in coincidenza con le ore di maggiori ingorghi e con la conseguenza di provocare la sicura paralisi cittadina, l'assessore al traffico aveva proposto ai commercianti: tenete chiusi i negozi il pomeriggio e apriteli dalle 20 alle 24. La risposta è stata: « *Ma siamo pazzi? I negozi* non sono *dei* night club ».

Il Comune ha ripiegato sulle solite « isole pedonali » nelle vie più eleganti del centro, e nient'altro. In queste condizioni, si può prevedere che le auto dei privati si precipiteranno verso piazza Colonna e via del Corso più numerose che mai, anche perché da giovedì prossimo, 400 autobus delle linee cittadine dovranno essere messi fuori servizio: sono stati condannati a morte come colpevoli di inquinare l'aria con i loro tubi di scappamento.

L'ora « X » degli ingorghi non è comunque ancora arrivata. Come sempre, quel 60 per cento di romani che vive di stipendi dello Stato e di privati, aspetta la « tredicesima » per lanciarsi negli acquisti, cioè il 15 dicembre. I commercianti attendono l'acquirente al varco e lo allettano con cartelli in cui promettono per Natale il blocco dei prezzi ai livelli di novembre. La formula scelta dell'Unione Commercianti ha permesso a qualcuno di fare il furbo. Ad una signora che aveva visto aumentare da un giorno all'altro di 60 lire al chilo il prezzo delle mele al mercatino rionale nei pressi del Vaticano, il fruttivendolo ha risposto: « *A signò, si aumentamo i prezzi sotto Natale ce sbattono dentro. Così noi l'aumentamo un mese prima e nessuno se n'accorge* ».

Per la minoranza di « privilegiati » che ha soldi a sufficienza per cominciare subito ad acquistare, i commercianti hanno già preparato le vie con gli archi trionfali di festoni, palloni, luci e pupazzi. Via Frattina, che è considerata la « strada-guida » in materia di addobbi natalizi, quest'anno è coperta da un intrigo di grossi cavi di nylon ai quali sono appesi palloni multicolori: pare di essere in gabbia. Numerose sono le novità, specialmente nel campo dell'abbigliamento. Molto ammirati sono gli « slip per sette giorni ». Una vetrina espone sette mini-slip, decorati ciascuno con un piccolo cuore e il nome del giorno della settimana nel quale debbono essere indossati: su quello del giorno di festa c'è scritto « mai di domenica ».

Affari d'oro fanno le case di vendite all'asta, sparse nei pressi di piazza di Spagna. La gente vi si accalca per comprare qualsiasi cosa sia adatta come regalo di Natale. Particolare successo sta avendo « l'asta dei robivecchi », in via delle Carrozze, dove si può acquistare di tutto; dall'elmetto prussiano sormontato dal chiodo, al grazioso vaso liberty, al tagliacarte d'avorio, alle pipe per fumare l'oppio (originali cinesi antiche). La gente fa la fila per entrare nell'angusto locale dove gli oggetti sono ammassati alla rinfusa. Particolarmente numerosi i commercianti, i quali comperano a modici prezzi all'asta oggetti che poi rivenderanno nei loro eleganti negozi a prezzi quadriplicati nella settimana-calda» che precede Natale.

Alberto Rapisarda

Babbo Natale è arrivato in pony in via Frattina

Scoprono negli stands della mostra il piacere di regalare un gioiello

Dicono gli orefici: « Con questa iniziativa si convince il grosso pubblico che è possibile fare un dono di pregio anche disponendo di una somma modesta » Cercati soprattutto gli oggetti che costano fra le dieci e le centomila lire

« I fiori — dice la ragazza in minigonna — *sono un lusso fuori moda, alla Corna non servono più ».* Ma la delicata poesia delle « mammole », la bellezza orgogliosa di certe rose? *« Poesia e bellezza non c'entrano: un mazzo di fiori è sempre un regalo poetico e bello. Ma non è funzionale: dopo le ore d'ufficio e di fabbrica, dopo le faccende di casa, le cure dei bambini, anche rimettere in ordine un vaso di rose che perdono i petali diventa faticoso. Per questo il più innocuo fascio di tulipani, di ortensie o di margherite finisce per costituire un lusso che non tutte possono permettersi ».*

Così hanno inventato i fiori di plexiglas, lontani pronipoti delle corolle in plastica colorata comparse sul mercato qualche anno fa. Quelle erano imitazione, più o meno riuscita, della realtà. Questi dei parenti naturali cresciuti in [illegible] o nelle serre conservano qualche [illegible] rimembranza. Sono trasparenti, asettici, sofisticati, bellissimi. E gelidi.

« Vanno dovunque — commentano nello "stand" Cavour 3 che li espone ad Arte Natale — *anche nella casa più tradizionale. Ma soprattutto si adattano all'arredamento moderno, ai salotti bianchi o metallizzati ».* Costano 5 mila lire, sono eterni. Degnamente s'accostano alle decine di altri oggetti in plexiglas, in acciaio argentato, che paiono studiati apposta per trasformare la casa in un santuario di raggelante perfezione. Ci sono lunghe scatole per sigarette, grandi cornici ove le fotografie scompaiono fra disegni simmetrici e perfetti, posacenere metallizzati con doratura interna, ci sono grandi uova argentate per il cotone e il talco. Il costo varia dalle 4 alle 15 mila lire. Per chi viene ad Arte Natale alla ricerca di un regalo spigliato e di prezzo non eccessivo la possibilità di scelta è vasta.

Per chi invece non ha problemi di spesa ci sono i gioielli: dall'argenteria per la casa al monile strettamente personale. Ecco, ad esempio, per il salotto gli ormai tradizionali servizi da caffè in argento. Le linee sono diverse: [illegible] o lievemente rococò alcune, di taglio svelto, perfettamente levigate le altre. Ci sono servizi di piatti, sempre in argento, zuccheriere e posate. Per chi ama il pezzo originale da esporre in [illegible], Musy presenta una serie di soldatini d'argento smaltato: [illegible], cosacchi e anche vivandiere alti una quindicina di centimetri. Indossano [illegible] e costumi che i creatori hanno ricalcato da stampe d'epoca. Costano 70 mila lire.

C'è anche il « pezzo unico », che nel luglio dell'anno scorso vinse il primo premio come oggetto d'arte a New York: rappresenta una fiamma con lingue sinuose e stilizzate. E' in oro bianco e giallo con smalti rosa e azzurri. Il prezzo? Tre milioni e mezzo.

Fra le novità Araldi presenta una serie di acqueforti su argento. Riproducono minuziosamente soggetti classici — modelli del '800 inglese e francese —, costano dalle 15 alle 55 mila lire. Ancora tra i « pezzi unici » le due anfore in porcellana di Sèvres: su fondo blu cobalto si stagliano complicate volute in rilievo d'oro zecchino.

« Tuttavia — spiegano i gioiellieri di Arte Natale — *in genere la gente viene qui alla ricerca di un regalo, più o meno modesto. Vuole spendere dalle 10 alle 100 mila lire ».* Le preferenze vanno dunque a braccialì e catene d'argento (prezzo: da sei a 90 mila), ai segnaposto montati su pietra dura (da 5 a 10 mila lire) agli anelli di foggia antica.

« Il vantaggio della mostra è per noi — conclude un gioielliere — *avvicinare il grosso pubblico, quello che non entrerebbe mai in una oreficeria di nome perché teme di uscirne sbancato. Forse con questa iniziativa si convincerà la gente ch'è possibile fare un regalo di pregio e di gusto anche disponendo di una somma modesta ».*

Eleonora Bertolotto

L'imbarazzo della scelta davanti alle bacheche degli orefici

Gli addobbi di Natale

Gli [illegible] di Natale, un tema d'attualità. Dimenticato nello [illegible] dell'anno scorso il vecchio presepe che accompagnava le festività dell'infanzia, abbandonato l'uso del nordico abete, resta il problema di come sottolineare in casa nostra il clima natalizio.

« Arte Natale » propone anche in questo settore qualche [illegible] per la tavola durante il pranzo della tradizione ci sono i funghi, in carta pesta, imitano perfettamente i modelli reali. [illegible]

Negozi per le feste

Nel periodo pre-natalizio i commercianti non chiuderanno i negozi per il riposo settimanale. Nel settore tessile (abbigliamento e merci varie) la settimana corta è sospesa nei lunedì 13 e 20 dicembre; gli alimentari resteranno aperti giovedì 9, 16 e 23.

Durante 8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, saranno chiusi tutti i negozi ad eccezione delle latterie (fino alle 13) e dei chioschi di fiori del cimitero (per tutto il giorno). Tessili, abbigliamento, negozi di merci varie e di fiori resteranno aperti domenica 19.

I milanesi non sembrano disposti a spese pazze

Il presidente della Confcommercio invita a non cercare di rifarsi con ritocchi ai prezzi - Interesse solo per i giocattoli

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

La festività del Patrono apre tradizionalmente a Milano il ciclo del Natale. Per questa sera, giorno di Sant'Ambrogio, è fissata la tradizionale inaugurazione della Scala, che dà il « via » all'intero periodo natalizio. In programma un'opera di Verdi, il Simon Boccanegra.

A questa tradizionale « prima » non farà seguito, da parte del Comune o di altri enti pubblici, alcun'altra iniziativa intesa a valorizzare il Natale. In particolare, è stato deciso di continuare a non illuminare nè via Manzoni, nè via Monte Napoleone, nè corso Vittorio Emanuele, nè piazza del Duomo. Sul sagrato svetterà soltanto il solito alberone di Natale della Croce Rossa.

Una Milano che d'inverno presenta il suo aspetto più grigio e nebbioso; non sarà, insomma, neppure rischiarata per questo Natale. Davanti a quest'inerzia, l'Unione dei Commercianti ha preso una decisa posizione invitando i suoi aderenti a un sacrificio finanziario onde « incentivare » le vendite e le luminarie. Qualcosa si incomincia a intravedere, ma siamo lontani dai festosi scenari delle città nordiche e anche delle altre città italiane.

Una decina di « rombi », con poche palline colorate, dondolano mestamente in piazza San Babila, mentre soltanto poche vetrine sono già addobbate per il Natale. Le preoccupazioni dei commercianti, tuttavia, non riguardano — è ovvio — le luci o i colori della festa; piuttosto riguardano la scarsa propensione che i milanesi sembrano mostrare a spendere. Il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ha rivolto, proprio in questi giorni, ai suoi aderenti un invito a non cercare di rifarsi di presumibili mancati guadagni con il ritocco dei prezzi.

Questi, d'altra parte, sono già tutti in aumento, per cui i rincari natalizi (anche se ineluttabili...) non farebbero altro che continuare una escalation che per il momento non si sa quando si potrà arrestare.

In definitiva, sembra che gli unici, come al solito, a chiudere in attivo il Natale dei milanesi saranno i negozi di giocattoli. Indipendentemente, quindi, dalle luminarie più o meno pubbliche e da quelle che possono essere le iniziative dei singoli, si prepara per Milano un Natale non certo di quelli da « boom ».

Camillo Brambilla

A Genova i prezzi non salgono

La decisione dei commercianti per vivacizzare le vendite - In piazza De Ferrari è stato eretto il grande abete donato come ogni anno dalla città di Oslo

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Da circa una settimana, Genova è entrata nel clima prenatalizio. Dai primi giorni del mese, infatti, i negozi hanno esposto addobbi natalizi e le strade del centro hanno assunto una diversa atmosfera. Ieri è stato anche innalzato, al centro di Piazza De Ferrari, il mastodontico abete che ogni anno la città di Oslo offre a Genova in segno di amicizia.

I negozi sono già affollati, specialmente quelli di giocattoli, oggetti da regalo e di abbigliamento. I commercianti genovesi hanno voluto, in occasione del Natale, offrire una « strenna » ai consumatori: hanno infatti deciso di non aumentare i prezzi, consuetudine, questa, adottata ogni anno per approfittare della « tredicesima » dei consumatori. Quest'anno, invece, i commercianti si sono resi conto che questa tendenza andava invertita, quindi, tutti d'accordo, grandi magazzini, boutique, negozi al piccolo dettaglio, hanno dato una sterzata in senso contrario.

I capi di abbigliamento e gli accessori sono stati « scontati » in media del 20-30 per cento; del 25 per cento gli oggetti regalo, bigiotteria e profumeria. Sono invece rimasti fermi, ma anche qui c'è una promessa dei commercianti, i generi alimentari. Per loro, però, c'è ancora tempo: panettoni, capponi e tacchini non si acquistano certamente con circa 15 giorni di anticipo su Natale, un Natale che potrebbe essere ricordato, almeno a Genova, come un Natale dell'inversione di tendenza dei commercianti nei confronti dei consumatori.

I genovesi, però, sperano che non si tratti soltanto di un espediente per smerciare i fondi di magazzino, quanto rimasto invenduto in ottobre e novembre, e gli abiti non più all'ultima moda, per poi far tornare tutto normale (se non con aumenti) non appena i magazzini saranno nuovamente vuoti.

Marco Benedetto

Rincari a Milano per gli alimentari

Milano, martedì sera.

I rincari più clamorosi a Milano si sono verificati nei generi alimentari e in particolare nelle carni e nelle uova. Ma anche i generi di « lusso » e in particolare gli articoli sportivi fanno registrare aumenti non certo lievi. La situazione poi è oltremodo difficile nel campo dei tessili e dell'abbigliamento, in quanto un ristagno pericoloso si è notato nelle vendite sia all'ingrosso sia al dettaglio.

Ieri e stasera: jazz per Satchmo

Armstrong a Sanremo

Lara Saint-Paul e Carlo Loffredo con Lucille Armstrong davanti al busto di «Satchmo»

Sanremo, martedì sera.

La statua di Louis Armstrong, scolpita da Repossi, è stata scoperta ieri pomeriggio al Casinò come primo atto compiuto dalla pedana in apertura al «Memorial» del marito, che Sanremo ha voluto celebrare per iniziativa di Pier Quinto Cariaggi e per conto dell'assessorato al Turismo del comune.

«Wonderful» — ha esclamato Lucille, una donna ancora piacente, con occhi luminosi nel volto [illegible], schiarito dai magnifici denti — «Wonderful» ha spiegato, non solo il busto bronzeo ma le accoglienze che le sono state fatte. Magnifica anche questa commemorazione così amichevole e grandiosa a colui che proprio qui cantò quel motivo [illegible] che è stato poi ripetuto dalla bella, aggraziata Lara Saint-Paul, venuta anche lei a Sanremo per la manifestazione. Lara, ospite d'onore, ha portato la nota personale al «Memorial», interpretando, accompagnata dal famoso pianista Earl Hines, una delle [illegible] preferite da Armstrong: Summertime.

Satchmo era presente [illegible] gran «poster» sul fondale scenico e nell'evocazione musicale dei suoi più cari amici: Bobby Hackett, allievo ed erede del suo stile (che ha sostituito il clarinettista Nicholas, non giunto a tempo) e Earl «Fatha» Hines, un pianista fra i più grandi, sempre in evidenza malgrado l'età (68, che non dimostra), sin da quando era il più famoso «partner» di Armstrong nel quintetto dell'Hot Five negli Anni 20 e nel primo gruppo delle All Stars del 1948, che nel 1949 [illegible] anche in Italia. Suona senza accompagnamento, con freschezza di tocco e tecnica perfetta: applausi a non finire hanno accolto ogni suo brano.

Hanno fatto contorno a questi «big», due complessi italiani, il Genoa Dixieland (leader Capobianco) e il New Orleans Blue Five, con tre solisti torinesi (leader Farinelli), uno inglese e uno argentino. I quali hanno voluto ricreare l'organico e l'atmosfera dell'Hot Five armstronghiano. Brave anche le sette negre interpreti di «gospels», The Stars of Faith, già famose per lo spettacolo religioso Black Nativity. Applausi calorosi agli eccellenti musicisti, ma pubblico non molto folto malgrado i prezzi bassi (2 mila lire).

Oggi, film di Mazzarella su Armstrong e dibattito sul [illegible] trombettista, presenti noti critici e musicisti. Stasera, pari complessi italiani e tre celeberrime trombe: [illegible] Klein, Bobby Hackett e [illegible] Eldridge, e una «jam-session» finale.

m. r.

STASERA "TOSCA„ AL NUOVO

Così tremò tutta Roma

Al Teatro Nuovo va in scena stasera la seconda opera nel cartellone del Regio: Tosca di Puccini. Protagonista il soprano Raina Kabaivanska, con Giuseppe Giacomini, Renato Cesari, Marcello Reale, Ottavio Garaventa, Placido Domingo, Giulio Fioravanti. Il nuovo allestimento è diretto da Ferruccio Scaglia, regia Beppe De Tomasi.

Raina Kabaivanska

Un destino piuttosto strano regge le vicende della «Tosca» pucciniana. Dopo il clamoroso successo della prima rappresentazione romana (1900) essa ebbe e continua ad avere una forte attrattiva sul pubblico di tutto il mondo; ma fu spesso singolarmente osteggiata (o per così dire, snobbata) da molta critica italiana e straniera.

Puccini fu profondamente impressionato dall'omonimo dramma di Victorien Sardou, quando la grande attrice Sarah Bernhardt, fattone il suo cavallo di battaglia, lo portò trionfalmente in tutti i maggiori teatri; ma quando, dopo la «Bohème», egli si propose di musicarlo, trovò che Alberto Franchetti già ne aveva acquistato il diritto e che Luigi Illica stava apprestandone il libretto. Non per questo però Puccini rinunciò al suo proposito e tanto fece che l'editore Ricordi e l'Illica, con sottile e abile diplomazia, riuscirono a far in modo che il musicista torinese cedesse il libretto al musicista lucchese.

Questi si mise subito al lavoro col suo abituale slancio entusiastico, e ad Illica associò, per il libretto, Giuseppe Giacosa, sottoponendo poi entrambi, secondo il suo modo di procedere, ad una intensa e tormentosa fatica, con l'imporre incessantemente modificazioni di situazioni e di versi; e non di rado, insoddisfatto della loro presunta lentezza, componeva la musica prima ancora di avere il testo definitivo. Esempio tipico è la popolarissima romanza del tenore nel terzo atto, dove con parole proprie improvvisate, scrisse l'accorato addio alla vita e all'amore che, dopo oltre sette decenni di intense usure, ancora affascina e commuove. Giacosa stesso volle conservare nel testo quel «muoio disperato», che era sgorgato così spontaneamente dall'animo del musicista.

A rilevare i meriti specifici di Puccini, basta considerare il fatto che il drammone a forti tinte (con quattro morti) di Sardou, concepito con gli ingredienti spettacolari corrispondenti al gusto del pubblico «fin de siècle», scomparve presto dalle scene; e che vita effimera ebbero pure i due film da esso derivati: uno con la stessa Sarah Bernhardt, l'altro con Cécil Sorel. L'opera pucciniana invece conserva ancora integra la sua vitalità.

Ad essa giovò anche la riduzione scenica del libretto dai cinque atti originali ai tre dell'opera (riduzione non solo approvata, ma ammirata dallo stesso Sardou); soprattutto però si dimostrò d'effetto efficacissimo la musicalità di Puccini, che sentì vivacemente l'ardente e umana passionalità della protagonista nei suoi diversi aspetti di gelosia, di odio e di amore; passionalità che erompe con accenti inconfondibili nei vari duetti e nella famosa pagina del secondo atto «Vissi d'arte». Meno caratterizzato forse è il «volteriano» Cavaradossi, che però ha al suo attivo il fascino delle due romanze «Recondita armonia» e «O dolci baci, o languide carezze». Più delineato come personaggio risulta, pur con qualche pletora e artificiosità, il crudele, ipocrita e sensuale Scarpia.

Puccini si manifesta pure, in quest'opera, oltre che raffinato armonista e orchestratore, felice ricercatore di tratti descrittivi, come nel preludio rievocante l'alba romana all'inizio del terzo atto e nei successivi stornelli del pastore; ma s'impone specialmente con quella toccante e affascinante invenzione melodica, di cui fu, forse, l'ultimo a conoscere l'intimo segreto.

Luigi Cocchi

HELENITA OLIVARES ha sostituito bene la Maragliano nell'*Aida*

Via dalla poltrona su in palcoscenico

«Dalla poltrona di platea al palcoscenico. E' proprio così! Mi trovavo in un negozio di Milano per completare gli acquisti. Volevo venire a Torino per assistere alla prima di Aida, quando mi raggiunge una telefonata: "Ti chiamano dall'Ente Regio. Non dovrai assistere alle vicende di Aida, ma, essere Aida! Un attimo di [illegible], poi, sta bene. Parto subito».

Parliamo al Nuovo con Helenita Olivares, nata a San Giuseppe di Cucuta (forse un antico capo indios), in Colombia, e, che, dal 1958 vive in Italia.

«Ho accettato il rischio — conferma il soprano — *non per incoscienza, ma perché Aida è il personaggio che più ho sofferto e che già sostenni all'Arena di Verona, sempre al 99° minuto, per indisposizione della titolare. Sono appassionata di calcio dall'infanzia. Mio padre mi accompagnava ad assistere alle partite. Fin d'allora mi convinsi che, anche all'ultimo secondo, si può fare gol».*

Nonostante queste premesse, nulla è improvvisato nella vita di Helenita Olivares. A Santa Cecilia, in Roma, perfezionò lo studio della chitarra classica e, per campare, cominciò a far, sentire le canzoni nostalgiche del suo Paese. Ma, la voce poteva dare di più. La conferma venne nel 1966 con la vittoria al concorso per le voci verdiane, «Vinci cantando E' strano della Traviata». Strano non fu, ma vero. Ben presto la vollero in Germania ed in Cecoslovacchia, soprattutto per il Requiem di Verdi.

«A Bogotà mi adorano, ma io adoro l'Italia e Verdi che voglio servire [illegible]. Spesso, ho nostalgia della mia chitarra che mi aiutò a sopravvivere nel duro periodo dello studio in Italia».

Oggi, si accontenta di assistere alle partite di calcio dinanzi al televisore. Ma la passione non le impedisce di urlare ed i familiari, [illegible], spengono l'apparecchio. In questi momenti, rimpiange gli stadi assolati della Colombia. Non c'era la voce da contenere. D'un tratto, giù una bibita, ed il tifo risonava più alto ancora. Che Helenita Olivares abbia ereditato dalla passione per lo sport anche quella del rischio, è indubbio. Giunta a Torino, con il personaggio di Aida nella mente e nel cuore, ha dimostrato coraggio ed immediatezza nell'ambientarsi.

Maria Ajani

Jazz-club

Una settimana di swing (solo a Torino)

Lou Bennett è atteso per sabato al Carignano

Oramai il jazz è di casa a Torino, e, anche questa settimana, riserva sorprese liete per gli appassionati.

Stasera ritorna allo «Swing club» il grande Kenny Clarke, affiancato dal sassofonista argentino Ugo Heredia. E' una «rentrée» che consentirà, ancora una volta, di ammirare dal vivo un «big» del jazz moderno: Kenny non è solo l'inimitabile batterista al quale è legata l'evoluzione del nuovo percussionismo, è pure l'autore di temi fondamentali, in proprio o in collaborazione con Gillespie e Monk. E' insomma una personalità viva fra le più illustri nel cenacolo del «Minton's», dove agli inizi degli Anni 40 nasceva il «be-bop».

Sempre stasera, al Conservatorio, con il patrocinio della Provincia, concerto per i giovani delle «Stars of Faith», un gruppo «gospel» che trae vanto e popolarità dai giorni in cui diffuse nel mondo il «Black Nativity» di Langston Hughes. Il «gospel singing» è un particolare modo di cantare, tipico dei negri americani, agli inizi del secolo. E' musica essenzialmente religiosa, nella quale tuttavia l'elemento profano si fonde con quello mistico, creando climi suggestivi e di grande tensione emotiva.

Si ritorna al «be-bop» e alla «soul music» con Lou Bennett, sabato pomeriggio al Carignano. Organista di classe internazionale, Bennett è stato per anni la vedette del «Blue-Note» di Parigi, a capo di un trio di cui facevano parte Kenny Clarke alla batteria e René Thomas alla chitarra. A Torino sarà accompagnato dal batterista negro-americano, Billy Brooks alla cui spigliata percussione è affidato il compito di una intera sezione ritmica. Si tratterà anche in questo caso di un concerto dedicato ai giovanissimi, accessibile quindi a prezzi popolari, rientrando nel ciclo «dimostrativo» organizzato dal Centro Hammond-Maschio.

Franco Mondini

stasera alla Tv

BUIO NEL GIALLO

PRIMO CANALE: un altro episodio di «Come un uragano» con Alberto Lupo, Delia Boccardo e Corrado Pani - Ricordando il grande Caruso - SECONDO CANALE: «Habitat» e «i Pendolari alla rovescia», originale di Carlo Bernari

S'infittisce stasera, nella quarta puntata di **Come un uragano** (ore 21, Primo Canale), il «giallo» di Francis Durbridge, il groviglio di nodi, alcuni pertinenti ed altri puramente mimetici, che il sagace ispettore Clay (Alberto Lupo) dovrà puntualmente sciogliere tra cinque giorni al pettine della verità. Siamo al capitolo decisivo, quello in cui l'autore mette per così dire tutte le carte in tavola.

Bravo chi ci sarà riuscito da oggi fino a domenica, risolvendo il problema prima che la soluzione gli sia fornita dalla puntata finale, che non è poi altro se non un riassunto di tutti gli elementi essenziali, eliminando quelli postticci e fumogeni. A meno che, prima d'allora, qualche furbastro non sia riuscito a sapere, in qualche modo, chi è l'assassino e non lo spifferi ai quattro venti, com'è già successo.

Una rapida occhiata ai principali avvenimenti che ci attendono. Intanto il terzo cadavere di questa catena di delitti esiste realmente. Dopo la mistificazione della falsa morte di Glenda Cooper (Adriana Asti), un personaggio profilatosi in un'ambiguità più che sospetta e che si precisa sempre meglio in un ruolo se non altro di complice, la salma la si trova davvero. E' quella dell'intrigante confettiera Kitty Ryan (che sappiamo ora stretta parente e non soltanto padrona di casa del pregiudicato Ken Harding, l'allibratore clandestino che aprì la serie delle vittime) trovata uccisa da Clay nel retro della pasticceria. Di lei apprendiamo inoltre che non era soltanto una malalingua di provincia, ma un'avida ricattatrice che estorceva denaro a coloro che spiava dietro alla sua vetrina.

Alle 22 il programma **Sulla scena della vita** manda in onda la prima di due puntate rievocative di Enrico Caruso (1873-1921), il più grande tenore dell'opera verista.

Sul Secondo, alle 21,15 **Habitat**, la rubrica di Giulio Macchi, ospita un servizio sulle superstiti «comunanze», gruppi a gestione collettiva della proprietà d'origine medioevale che sopravvivono in qualche parte d'Italia, come nelle Marche ed in Val di Fiemme. Una loro benemerenza innegabile è la conservazione del patrimonio ecologico.

Seguirà alle 22,10 un telefilm dello scrittore Carlo Bernari che s'intitola **Pendolari alla rovescia**. E' la storia crepuscolare, un po' nel gusto di Ermanno Olmi, di un dirigente d'azienda, Paolo Marcucci, e della sua segretaria, Mara Videtti, che compiono insieme, ogni giorno, il loro tragitto di «pendolari» tra la città e la fabbrica. Nasce tra i due un'amicizia che va oltre il normale rapporto di lavoro, ma che tuttavia resta nei limiti di un legame spirituale.

I protagonisti sono Gigi Pistilli e Nicoletta Languasco, mentre Elena Magoja interpreta la parte di Gilda, moglie di lui.

d. g.

per voi giovani

Olga Karlatos e Rossi, Didone e regista dell'«Eneide»

Il disco «33» della settimana

1) PERFORMANCE ROCKIN' THE FILLMORE (Humble Pie)
2) 200 MOTELS (Frank Zappa)
3) FEARLESS (Family)
4) FANTASIA LINDUM (Amazing Blondel)
5) OPERA PRIMA (I Pooh)
6) NUOVE CANZONI D'AMORE (S. Endrigo)

da MASCHIO, p. Castello 51

oggi sul video

primo canale

18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Il pianeta avvelenato).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Come un uragano (quarta puntata).
22 —: Sulla scena della vita (Enrico Caruso).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Habitat (L'uomo e l'ambiente).
22,10: Pendolari alla rovescia.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Una chiesa per ogni popolo; 12,30: Sapere; 13: Tempo di caccia; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore; 19,15: Documentario; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Ritratto di famiglia; 22: Mercoledì sport;

SECONDO CANALE — Ore 16,40: Torneo internazionale di tennis; 21: Telegiornale; 21,15: Il trionfo di Michele Strogoff (film).

oggi alla radio

nazionale

18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Tv musica
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «La forza del destino», di G. Verdi
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Le nuove [illegible] italiane
22,40 «Doppia indennità», di J. Cain
23,05 Musica leggera

secondo

18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Dischi oggi
19,02 Monsieur le professeur, Corso [illegible] di lingua francese
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo

terzo

Giornale radio: ore 21
17,30 Conversazione di G. Nogara
17,35 Jazz oggi
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 La delinquenza minorile in Italia
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'arte del dirigere
21,15 Sette arti
21,30 Festival musica contemporanea di Venezia
22,15 Libri ricevuti

Domani a Radio Montecarlo

Ore 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,04: Il disco d'oro, gioco con Enore; 10,19: Appuntamento di mezzogiorno, Musica. Le canzoni di... L'oroscopo di Patty Pravo, Giorgio Lanese, Appuntamento con... 11: Il pomeriggio. 13,12: Vedette. 13,20: Che c'è di nuovo? 14,30: Pop special. 15: Barzellette sui musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Lei, lui e... Antonio e Lubella. 16: Hit Parade internazionale. 16,30: Ugo Tognazzi. 16,45: Ciao rock. 17,00: Mino Reitano. 18: Super pop. 19: Pop special.

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. [illegible]): [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible]
APPRODO: personale F. [illegible].
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.462): Alla Galleria [illegible] F. Messina. Alla Sala [illegible]: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): raccolta di dipinti dell'800.
GALATEA: dipinti di Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Sergio Albano.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Stampatori 4): [illegible], dipinti e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «De [illegible]».
GISSI (v. Salferino 2, tel. 530.473): [illegible]
HILTON: [illegible]
IL FAUNO: [illegible]
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Francesco Menzio e presentazione della monografia. Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA - Tel. 840.294 [illegible] personale di Giuseppe [illegible].
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): incontro con i naifs francesi.
TORRE (c. [illegible] 7 bis, t. 877.857): G. [illegible], mostra personale disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di [illegible].

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15: «La radici del cielo», con T. Howard, J. Greco, E. Flynn, O. Welles (Stati Uniti 1959 - Col. min. 130).

L'inverno non ha ancora fermato il calcio internazionale
Domani la Coppa Uefa con 2 squadre italiane alla ribalta

Le strane cifre del campionato
JUVENTUS = VICENZA

Non sempre [illegible] ben comincia è alla metà dell'opera. Nel calcio, per esempio, il partire bene non significa debba proseguire meglio. C'è chi riesce a farlo e chi no. Gli effetti di una simile diversità di comportamento [illegible] sono chiaramente individuabili a prima vista. [illegible] sempre, anzi, l'attenzione è attratta dall'intenso succedersi degli eventi e distratta [illegible] more suscitato dal risultati settimanali.

Per fare il punto della situazione è utile ricorrere alle cifre e dividere anzitutto le prime otto giornate di campionato in [illegible] metà. La visione di chi ha [illegible] minciato bene e ha proseguito meglio, quella di chi ha invece rallentato e quella di chi è partito al piccolo trotto per [illegible] al galoppo, risulteranno molto evidenti, nella graduatoria che segue, dal semplice confronto [illegible] punti realizzati nelle pri[illegible] quattro giornate ciascuna.

Le due [illegible]

	1-4	5-8	Totale
Juventus	6	7	13
Inter	6	5	11
Milan	6	5	11
Roma	6	5	11
Torino	7	3	10
Fiorentina	4	6	10
Cagliari	3	6	9
Sampdoria	4	4	[illegible]
Vicenza	[illegible]	7	7
Napoli	5	2	7
Atalanta	[illegible]	2	6
Mantova	1	5	[illegible]
Verona	4	2	[illegible]
Bologna	5	0	5
Catanzaro	2	[illegible]	[illegible]
Varese	1	2	[illegible]

Ghio e Boninsegna, due gladiatori

Il Torino va in discesa

In sostanza hanno migliorato con il trascorrere del tempo Juventus, Fiorentina, Cagliari, [illegible], Mantova, Catanzaro e Varese, mentre hanno rallentato Inter, Milan, Roma, Torino, Napoli, Atalanta, Verona e, disastrosamente, il B[illegible]. Non tutti i progressi hanno [illegible] l'identico significato. Degne [illegible] nota risultano la cap[illegible] di ripresa del Cagliari e della Fi[illegible]tina, l'inattesa [illegible]ità tra Juventus e Vicenza che hanno in comune la conquista [illegible] sette punti nelle ultime quattro giornate.

N[illegible] dei discesisti il caso del [illegible] può fare storia a sé, in quanto la sua media inglese e [illegible] totalità delle vittorie interne lo mettono al riparo da ogni eventuale critica. Personaggi del giorno sono, dunque, in differenti settori, la Juventus che riconferma le proprie qualità e [illegible] Vicenza che ha segnato sei [illegible] a Zoff, portiere [illegible].

Quo vadis, Juve? [illegible] punti in otto giornate significano continuità. Il suo vantaggio, sia pure corretto dalla media inglese, diventa [illegible] l'involontaria complicità [illegible] tutte le rivali. La Juve aggiorna i proverbi in quanto fa da sé con l'aiuto di altri tre. Sul [illegible] cammino c'è stata soltanto la buccia [illegible] banana di Verona. Le altre scivolano più spesso di lei. Il suo equilibrio deriva dalla concretezza del gioco [illegible]sivo. Sarà questo il particolare statistico da tenere sotto osservazione nelle prossime giornate.

Il resto appartiene ai nomi tronchi e alle consonanti finali, come Milan, Zoff, Bordon, Jashin, per non parlare di Bigon e Cristin. Il Milan deve decisamente [illegible]ciare a San Siro (3 punti su 8) e chiedere di giocare d'ora in poi tutte le sue partite [illegible] punti su 8). Ma parliamo di [illegible]. Questo Bordon sta diventando rapidamente famoso, [illegible] giovanissimo e si chiama Ivano, come l'antico Bisson e l'attuale Gregori, [illegible] e [illegible] veneti.

A Bordon (1951), [illegible] devono avere pensato [illegible] Vieri (1939), quanto Zoff (1942) e Albertosi (1939). La carta d'identità di [illegible] potrebbe sistemare tutti ai mondiali di calcio 1974 e farci rievocare la fulminea apparizione giovanile [illegible] Jashin avvenuta [illegible] più [illegible] un [illegible] di [illegible] lo fa. Anche allora un [illegible] indossò la veste del campi[illegible]. Eppure Jashin aveva esordito molto male. Pochissimi ricorderanno che, al suo debutto nella Dinamo di Mosca, quello che doveva diventare il grande Jashin m[illegible] il suicidio dopo una disastrosa sconfitta iniziale. Nessuno gli [illegible] retta; lui ci ripensò e scelse la vita. Ci sfugge [illegible] ahin incassò in quella lontanissima partita dell'immediato dopoguerra. Molto probabilmente non si trattò di una mezza d[illegible]na di reti qual [illegible] stata quella subita dal più maturo Zoff.

Non avviene spesso che un portiere della nazionale sia battuto sei volte in una gara. L'episodio riporta [illegible] la mente l'impressione [illegible] ci suscitò il fatale Lovati, allorché a Zagabria nel '57 la Jugoslavia sconfisse l'Italia per 6 a 1. C'era in quella squadra, capitanata da Boniperti, anche Chiapp[illegible] che, dalla panchina di [illegible]censo, dovè a sua volta avere rivissuto [illegible] lontano episodio. Di peggio era capitato al grande Combi al suo debutto a Budapest [illegible] 1924 [illegible] fronte [illegible] ungheresi [illegible] sconfissero gli azzurri per 7 a 1, ripetendo l'impresa che, [illegible] in porta, [illegible] già riuscita (6 a 1), sempre a Budapest nel 1910.

Tutto questo narra la cronistoria azzurra, sicché Zoff, nel citare Cicerone, avrà detto [illegible] stesso che «dolce è il ricordo [illegible] malanni passati».

Massimo Della Pergola

La Juventus è curiosa
Quanti gol ai viennesi?
Assente Haller, Causio ala destra e Savoldi mezz'ala

Gli impegni di campionato e della Coppa Uefa non concedono tregua alla Juventus. Dopo il derby i bianconeri hanno avuto ventiquattro ore [illegible] riposo ed ora rimane un giorno di tempo [illegible] preparare l'incontro con il Rapid di Vienna. Ma l'atmosfera è talmente serena, di[illegible], che Capello e compa[illegible] non sembrano avvertire la stanchezza e [illegible] pronti a ritornare [illegible]. In fondo il «duro» derby, giocato all'insegna [illegible] calcio agonistico, non ha lasciato grandi acciacchi.

Nella formazione che affronterà [illegible] squadra austriaca ci saranno, comunque, al[illegible] novità. Haller avrà un turno [illegible] riposo e probabilmente non giocherà a Varese. Lo sostituirà domani Sa[illegible] II. E' possibile che Vycpalek, a seconda dell'andamento dell'incontro, sostituisca anche nella ripresa Salvadore con Roveta e Furino [illegible] Cuccureddu il quale potrebbe entrare anche [illegible] posto [illegible] Marchetti. [illegible] campo Causio avrà il numero 7 e Savoldi l'8. In panchina saranno Piloni (12), [illegible] (13), Cuccureddu (14), Viola (15) e Novellini (16).

«E' chiaro — dice Vycpalek — che la squadra viennese non rappresenta a questo punto un grande pericolo. Tuttavia il Rapid ha senz'altro intenzione di far bella figura a Torino e giocherà al massimo [illegible] forze. Dobbiamo quindi scendere in campo con la consueta concentrazione. L'incontro di ritorno dovrebbe [illegible] essere una dimostrazione per gli austriaci che [illegible] noi [illegible] altro interesse ed il nostro pubblico non si spaventa del [illegible]».

Al Prater la Juventus [illegible] ha giocato con prudenza, lasciando poco spazio alle manovre offensive degli austriaci, insidiandone la porta con veloci contropiede. E fu appunto in uno di questi «affondi» [illegible] rete di Antrich venne violata da un colpo di [illegible] di Bettega. In quell'occasione, però, il migliore in campo fu Anastasi. Non passa domenica che il centravanti non venga lodato [illegible] il [illegible] impegno e per la ritrovata forma atle[illegible] che lo ha fatto tornare l'uomo pericoloso e scattante di un tempo.

«Negli incontri internazio[illegible] — *afferma* [illegible] — riesco sempre a dare il meglio [illegible] me stesso. Spero di fare così anche domani. Mi piacerebbe molto, dopo il gol del derby, continuare a segnare anche contro il Rapid».

«A che cosa pensa sia dovuta la sua maggiore facilità a segnare contro le squadre straniere?».

«In campionato — risponde *il numero nove juventino* — ormai tutti mi conoscono [illegible]o bene. A parte il fatto che generalmente sono controllatissimo. Quest'anno abbiamo [illegible] il pro[illegible] segnando tutti. Se [illegible] riesco ad andare in [illegible]io, ci va Bettega; se non fa gol Roberto, arriva Capello e [illegible] via, sino ai difensori. In Coppa, invece, le mie caratteristiche tecniche non sono note e [illegible] fare affidamento [illegible] fattore sor[illegible] [illegible] questo segno [illegible] più. Contro il Rapid [illegible] proprio di continuare sulla strada del gol».

Stamane, con [illegible] controllo del dottor La Neve, i giocatori bianconeri si sono sottoposti all'ultimo collaudo ed [illegible] verifica [illegible] condizioni. Così Vycpalek ha potuto definire la formazione per il "retour match" degli ottavi di finale della Coppa Uefa. L'appuntamento è per domani alle 14,30 al «Comunale».

Cristi[illegible] Chiavegato

Ricordo del derby. Capello e Furino inseguono Sala, [illegible] Morini anticipa [illegible] di Pulici (Foto Moisio)

Partono battuti, ma non se la prendono troppo
I TURISTI DEL "RAPID,,
(ma non nascondono la speranza di stupire)

«Siamo in Italia per fare del turismo — dicono gli austriaci del Rapid di Vienna —, ma se ci capiterà l'occasione di passare il turno di Coppa Uefa, non ce la lasceremo sfuggire». Il discorso base dei viennesi è questo, certamente però la squadra di Koerner, benché realisticamente si renda conto di avere ormai pochissime possibilità contro i bianconeri, scenderà in campo con la ferma intenzione di giocare le sue carte più valide. Carte [illegible] in questo frangente hanno il [illegible] e Bussik, quest'ultimo, centravanti temibilissimo, [illegible] nell'incontro di andata, ha 33 anni, ma non nasconde la segreta speranza [illegible] battere Carmignani e compagni.

«Io gioco esclusivamente per fare i gol — afferma l'attaccante dei verdi — nella mia lunga carriera ne ho segnati a squadre di tutte le taglie. Sabene, domani ci proverò anche contro questo Carmignani».

«Se lui non riuscirà a segnare certamente nessuno avrà da rimproverarlo qualcosa, ma per i suoi compagni che giocano in [illegible] la vicenda [illegible] più complicata».

«Comunque non abbiamo nulla da perdere».

Il Rapid di Vienna, desolatamente solo già nell'incontro di andata, non è stato accompagnato nella trasferta torinese da nessun tifoso. Chiediamo a Bussik le cause della crisi del calcio austriaco:

«Dipende dal calcio stesso, che regredisce ormai in tutte le sue strutture, che non appassiona più come una volta: è colpa nostra forse, dei dirigenti, ma anche di chi dovrebbe appoggiarci; i giornalisti, che non capiscono molto del loro mestiere».

All'allenatore Koerner, momentaneamente alla guida della squadra, in attesa di [illegible] alle sue funzioni di secondo per far posto al cecoslovacco Hlocek, chiediamo la possibile formazione:

«Antrich, Jagodic, [illegible]; Pajenk, Schaffel, Hof; Bjerregaard, Bussik, Lorenz, Floegel, Gallos. Se non [illegible] idee all'ultimo momento».

«Quale giocatore teme di più dei bianconeri?».

«Impossibile dirlo: è un complesso magnifico, davvero difficile giudicarlo nei suoi singoli componenti».

«Allora non [illegible] alcuna possi[illegible] il turno?».

«Una possibilità esiste [illegible]. [illegible] capita [illegible] nel vostro campionato che una grossa squadra perde contro una [illegible] inferiore?».

«E' successo domenica scorsa al Milan che ha perso in casa con il Mantova».

«Il Milan? La squadra di Rivera? Allora è anche possibile che il piccolo Rapid senza tifosi batta la grande Juventus».

«Non avete proprio nessun tifoso?».

«Lo ciasrve, i cinque accompagnatori ufficiali, io ed i giocatori in campo: tutto questo è molto triste, ma se [illegible] capiterci di vincere...».

Salvatore Rotondo

I rossoneri a Dundee
MILAN turbato
(e Rocco querelato)

Il Milan [illegible] a Edimburgo, ma non pensa troppo alla partita di domani contro il Dundee. I rossoneri pensano che si tratti più che altro di una formalità, con il tre a [illegible] di vantaggio dopo San Siro, e lo scontro di Coppa non turba i loro sonni. A turbarli, basta il ricordo del Mantova. Rocco è esplicito: «Abbiamo subito la sconfitta perché i nostri giocatori non hanno temperamento. Anche quelli che lo possedevano lo hanno perduto». Un discorso che ovviamente non garba ai giocatori i quali [illegible] difendono chiamando in causa [illegible] fatalità.

«Non [illegible] colpa nostra [illegible] abbiamo trovato un portiere [illegible] Pozzo che ha fatto miracoli — dice Sogliano — ci siamo impegnati al massimo, abbiamo costruito almeno [illegible] occasioni da gol».

Rocco non [illegible] convinto, insiste sulla [illegible] dello scarso impegno. Sembra che anche il presidente Sordillo [illegible] della stessa idea e che [illegible]mani, prima della partita, abbia intenzione di sommi[illegible] ai giocatori [illegible] brusca strigliata. Certo che [illegible] vigilia non è serena, per il Milan. Se non si trattasse di una partita senza troppa importanza, la concentrazione dei rossoneri sarebbe molto problematica. Il nervosismo è evidente e Rivera vuole puntualizzare: «Si fan[illegible] troppi paragoni [illegible] l'Inter, che stringe i [illegible] e pinge quando vuole. Il nostro gioco è diverso, non è possibile [illegible] confronto. Cosa c'entra il temperamento [illegible] per pura [illegible] becchiamo un gol dal Mantova?».

Il nervosismo dell'ambiente ha naturalmente contagiato anche Rocco. Già furibondo per l'andamento della partita contro il Mantova, il Paron ha avuto un'altra spiacevole sorpresa; ha ricevuto una querela da parte di una hostess e di un impiegato dell'aeroporto di Linate i quali, durante un'attesa causata dallo sciopero dei piloti, gli avevano rifiutato l'uso di una s[illegible] d'attesa. Rocco li aveva investiti con e[illegible] colorite, chiamandoli rispettivamente «bafa[illegible]» e «papandraco». Cosa che è stata giudicata offensiva e che ha portato [illegible] quer[illegible].

Tra querele e ricordi spiacevoli [illegible] campionato, Rocco guarda alla partita di domani con rabbia. «Se a ven[illegible] minuti dalla fine siamo [illegible] pareggio — afferma — butto dentro Rosato per un collaudo in vista del campionato». In fatto di temperamento, Rosato è l'uomo che ci vuole e Rocco lo sa.

All'opera i dirigenti dell'ippica

(a. r.) Ieri mattina all'Unire è avvenuto lo scambio delle consegne fra il commissario governativo uscente, dott. Giuseppe Ferecce ed il nuovo presidente dell'Ente, dott. Guido Berardelli, che era accompagnato [illegible] vicepresidenti Orsini Orsi Mangelli e Mario Inciss della Rocchetta. Il primo compito dei nuovi dirigenti sarà la pubblicazione del calendario 1972 (ed il fatto che ciò non sia stato fatto in precedenza autorizza a sperare in una revisione ancora possibile per l'eliminazione di molte giornate inutili ed una divisione dei premi con criteri più selettivi). L'ora del rinnovamento invocato dal Convegno dell'ippica è cominciata, [illegible] si lasci sfuggire l'occasione. Galoppo e trotto hanno bisogno di riconquistare posizioni in campo internazionale, di operare [illegible] selezione di qualità; occorrono gare e [illegible] adatti.

Oggi due riunioni di corse al trotto, mentre per domani si annuncia un pomeriggio interessantissimo. A Roma, Premio Stelvio (L. 2.500.000, m. 1600) con Ariliz, Fosfa, Relax, Salemi, Quassaran, Orab; i favoriti: Quiron, Raquel, Diva, Frizotto, Escano, Salemi, Goldfinger, Misel. Ad Aversa, Premio dei Fiori (L. 1.000.000, m. 1660) con Damonda, Imari, Venier, Baltimora, Carioli, Boighieri, Winchester, Adorno, Labadie, Quinone; favoriti: Titino, Scienza, Bonissone, Godolo, Beniamin[illegible] Venier, Walcome, Saliro.

Quanti titolari granata fuori combattimento!
Un Torino di gesso
Bui ritorna domenica contro il Catanzaro

Domani Agroppi, con Bui, Barbaresi, Rossi ed il «redivivo» Pula, giocherà in amichevole ad Ivrea. Non assisterà quindi con i compagni alla partita della Juventus [illegible] e Rapid e [illegible] cosa — per uno come lui che vuol documentarsi [illegible] sugli avversari — gli secca parecchio. «Ci vorrà del tempo prima [illegible] incontriamo nuovamente la Juve — gli ha detto Cereser — non è il caso che tu la tenga d'occhio. Ci penserai nella partita [illegible] ritorno».

[illegible] partite che i giocatori del Torino vorrebbero che si svolgesse [illegible] domani. Sono usciti sconfitti dal derby, [illegible] non ne sono convinti. Anche Giagnoni, quando ne parla — ed è costretto a parlarne [illegible] — [illegible] riesce a nascondere molta amarezza. Complimenti ai bianconeri (sia pure a denti stretti) ma rabbia per non essere riusciti ad acchiappare un pareggio che, [illegible] dice l'allenatore, «ci stava tutto».

Il derby ha le prerogative di durare all'incirca [illegible]. Si comincia a parlarne [illegible] settimana prima, lo si commenta [illegible] dopo un'altra set[illegible]. Chi lo ha vinto, se lo gode. Chi lo ha perso, si rode. «Eravamo in una formazione di fortuna — dicono i granata — se fossimo stati al completo [illegible] musica cambiava». Ma da questo orecchio Giagnoni [illegible] ci sente. Anche contro le assenze, che sono numerose, combatte con spavalderia. «E' vero, molti dei nostri titolari sono in infermeria — spiega — ma il campionato ha una sua logica: non può accettarsi in [illegible] una squadra. Quelli che adesso sono costretti a riposare, [illegible] buoni dopo, quando avremo [illegible] più bisogno [illegible] loro. [illegible] Italia, soprattutto Coppa [illegible] Coppe, e naturalmente il finale [illegible] campionato che vedrà il Torino nelle prime posizioni. [illegible] inutile lamentarsi adesso, vedremo alla fine».

I motivi [illegible] lamentarsi sono parecchi, anche se Giagnoni riesce a trovarci addirittura un lato positivo. Dopo il derby, sono quattro i giocatori che potentano [illegible]to, a cominciare [illegible] Lombardo che ha [illegible] caviglia bloccata e ne avrà per venti giorni. Poi Sala, con [illegible] bendaggio rigido alla mano che porterà per dieci giorni (ma [illegible] dovrebbe giocare contro il Catanzaro). Castellini [illegible] torna al gesso per il vecchio malanno. Ed infine Luppi con un dolore al polpaccio [illegible] una botta del derby che [illegible] aveva neppure [illegible] tito [illegible] partita. Chiude Pulici con il pollice della mano [illegible] bendato. Lo spogliatoio granata sembra un'infermeria dopo una battaglia campale. Ferse, cosa ancor più seccante.

Comunque, qualche nota positiva c'è. Pula domani giocherà ad [illegible] per tutti i novanta minuti. E' in ottime condizioni fisiche. Il suo ginocchio [illegible] messo definitivamente giudizio. Se Pula terrà il campo [illegible] autorità, con quello smalto che è [illegible] dispensabile per il campionato, chissà? Per domenica contro il Catanzaro è presto, [illegible] il rientro in squadra potrebbe anche essere anticipato rispetto ai programmi.

In quanto a Bui, è perfettamente guarito. Già nel derby si pensava che sarebbe [illegible] in panchina, segno che le sue condizioni fisiche [illegible] perfette. Domenica prossima arriva il Catanzaro, sua ex squadra, ed un rientro non è da escludere. Il Torino potrebbe giocare così: Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui. In panchina Luppi, dopo tutto la buona prova che ha dato negli ultimi [illegible], e che rientra parzialmente nei ranghi.

b. br.

SPORT FLASH

Scherma — I campionati piemontesi di scherma della categoria «allievi» si sono conclusi con i successi dei torinesi Paola Besson (fioretto femminile) e Bistac (sciabola) e dei vercellesi Michelini (fioretto) e Ambrosini (spada).

Tiro — Il [illegible] Giuseppe Ferrari si è classificato al primo posto con punti 514 nella gara di tiro a segno categoria standard svoltasi a [illegible] rato.

Varese — In [illegible] della partita Varese-Ju[illegible] di domenica prossima il Juventus Club Filadelfia organizza un viaggio a Varese in pullman a prezzi popolari. Per informazioni rivolgersi in via Vanco 4 tutte le sere dalle 21 alle 24.

Tamburello — Il [illegible] campione [illegible] tamburello Giovanni Conrotto sarà ricordato domani con un incontro tra il Castell'Alfero ed una selezione piemontese al campo Ruffini (ore 14). Contro i campioni del Monferrato (Casalcor, Marello, Urà, Riva e Negro), giocherà anche Giuseppe Conrotto, figlio di Giovanni, al fianco di Capua, Mare, Malpetti e Quilico.

SOTTO LE LUCI DEL RING

UN PUDDU PER MILANO

Dopo Lopopolo, Puddu. In attesa che Milano entri finalmente in possesso di un Palazzo dello Sport degno di questo nome, l'organizzatore Strumolo, spalleggiato dai soci Pagani e Tana, insiste nel portare sul ring del Palazzetto-Lido spettacoli pugilistici di livello più che dignitoso. Lo scontro di un mese fa tra Lopopolo e l'americano Percy Pugh fece registrare nell'arena di piazza Stuparich un'affluenza di pubblico che, pur non essendo eccezionale, costituiva un positivo segno di risveglio di interesse da parte dei milanesi. Per l'appuntamento di venerdì sera Strumolo e soci sperano altrettanto, facendo leva soprattutto sulla popolarità del campione d'Europa dei pesi leggeri Antonio Puddu, un sardo che non merita soltanto la simpatia dei suoi numerosi corregionali immigrati a Milano, ma anche dei milanesi autentici.

Puddu incontrerà, in quest'occasione, lo spagnolo Luis Aisa Marin, già contendente di Tommaso Galli per il titolo europeo dei pesi superpiuma. Un avversario che ha minor fama all'estero di quella che effettivamente meriti, se si pensa che l'unico incontro da lui perduto negli ultimi tre anni è proprio quello che ha consentito a Galli di conquistare il primato continentale. Luis Aisa — così come lo definisce Umberto Branchini, manager di Puddu — non è un picchiatore, ma è l'uomo più difficile che presenti la boxe iberica, dove difficile significa abile, astuto, valido sul piano della scherma, esperto, anche non esente da qualche scorrettezza».

Se a questo si aggiunge che non risulta che, nella sua lunga carriera, Luis Aisa sia mai andato al tappeto, si dovrà riconoscere che il pugile iberico è il «test» adatto per un Puddu che, nei primi mesi del 1972, dovrà difendere il titolo europeo dall'assalto del francese Le Jaouen.

Il programma presenta altri protagonisti che hanno già ben figurato nelle manifestazioni milanesi: il superwelter Valsecchi opposto al salernitano Coiro, il peso medio Alessandro contro l'africano Asandoh, il peso gallo del Ghana Shulley Shitu, imbattuto dopo quattro incontri professionistici, contro il pugliese Sorangelo ed il superleggero pisano Diana contro il pratese Russo.

Antonio Puddu, nella foto contro il guadalupano Thomias, affronterà venerdì Luis Aisa Marin, pugile spagnolo, battuto negli ultimi tre anni soltanto da Tommaso Galli

Anche Galli col prosciutto

Il 17 sul ring di Torino

Anche il campione d'Europa dei pesi superpiuma Tommaso Galli sarà incluso nel programma della manifestazione torinese del 17 corrente, imperniata sul confronto tra il campione del mondo Bruno Arcari e l'americano King David Ham ovvero Re David Prosciutto. Il classico pugile romano, divenuto campione d'Europa a spese dello spagnolo Luis Aisa Marin, incontrerà l'argentino Araujo, che ha disputato finora quattro matches in Italia, con tre vittorie ed un pari. L'incontro Galli-Aisa contenderà il ruolo di «sotto-clou» della riunione a quello che avrà come protagonista il peso massimo bresciano Piermario Baruzzi. Tutto dipenderà dal valore dell'avversario scelto per il colosso di Brescia, un avversario di cui per ora non si conosce il nome.

Il mediomassimo americano Joe Gholston (il quale, secondo Angel Dundee, si muove sul ring con l'eleganza di Cassius Clay) affronterà il romano Jannilli, mentre il peso leggero Biscotti dovrebbe misurarsi con un pari peso di adeguato impegno; potrebbe trattarsi del grossetano Duranti. Sabbatini insomma sta lavorando per portare a Torino un programma degno del suo prestigio, per garantirsi un successo eguale a quello che ha contrassegnato la manifestazione del 26 novembre, imperniata sul campionato d'Italia Girgenti-Cicardi.

MINI-BOXE

Lopopolo ha via libera verso il titolo europeo dei pesi superleggeri. Lo spagnolo Carrasco infatti ha rinunciato alla corona continentale, intendendo pensare soltanto alla rivincita mondiale con Mando Ramos. Per il primato europeo i contendenti saranno quindi il francese Roger Zami, già sfidante ufficiale di Carrasco, e appunto Lopopolo. L'Ebu ha indetto l'asta per questo confronto e ad essa parteciperanno, sia pure senza troppe speranze di battere la concorrenza francese, anche gli organizzatori italiani. Sandro comunque non ha paura: a Parigi ha battuto Menetrey e può battere anche Zami.

Guernieri Il peso superwelter torinese Guernieri, professionista serio che guadagna sempre onestamente la sua borsa, ha trovato un altro ingaggio, dopo la buona prova bolognese con Smerilli. Il rosso Walter, benzinaio in un distributore di Torino, in piazza Omero, combatterà infatti venerdì prossimo a Roma contro il laziale Benlini.

Locche Nicolino Locche, l'italo-argentino campione del mondo dei pesi welters juniors secondo la Wba (in antitesi con Arcari, titolare per il Wbc), difenderà la sua porzione di titolo sabato prossimo a Buenos Aires contro il colombiano Antonio Cervantes.

Bouttier Il campione d'Europa dei pesi medi Jean-Claude Bouttier, forse si allenerà a Modena, sotto la guida di Rebecchi, il «manager» del peso massimo Canè. Il pugile francese era ad Imola, con Gollinelli, ma Carlo Duran ha fatto i capricci, minacciando il divorzio dal suo «trainer» se questi avesse continuato a fare ospitalità ad un rivale che Carlo vuole trovarsi di fronte solo sul ring. Bouttier ha capito l'antifona e sta trattando il suo trasferimento a Modena.

Salavarria Il World Boxing Council (Consiglio mondiale della boxe) si riunirà lunedì prossimo a Città del Messico per esaminare il caso del pugile filippino Erbito Salavarria, accusato di «doping» al termine dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi mosca contro il venezuelano Gonzalez, a Maracaibo. Ramon Velasquez, il presidente del Wbc, insisterà perché Salavarria sia privato del titolo. Le analisi chimiche avrebbero rivelato la presenza di anfetamine nell'acqua bevuta da Salavarria negli intervalli tra una ripresa e l'altra del match.

SANNA a Novara è di casa

Torna venerdì contro Merlin il sardo che ha distrutto Pesare

Lionello Mornese, il dinamico presidente della «Novara Boxe», non ha perso la passione per il pugilato, anche se quaranta giorni fa il sardo Sanna ha distrutto il suo pupillo Pesare. Per venerdì 17 corrente infatti il dott. Mornese ha preparato, per il Palazzetto dello Sport di Novara, un programma che fa leva ancora sulle doti di picchiatore del campione d'Italia dei pesi superpiuma. Mario Sanna incontrerà un altro pugile di casa, Giorgio Merlin, un veneto trapiantato da anni a Novara e che sembra aver acquistato, a ventisette anni, la maturità necessaria per farne un buon protagonista a livello nazionale.

Merlin è reduce da sei successi consecutivi, ha aggiunto al suo notevole bagaglio tecnico un temperamento ed una volontà di riuscire che gli erano mancati agli inizi della carriera professionistica. Certo, contro Sanna, che ha distrutto in cinque riprese le speranze di Pesare, il compito di Merlin è tremendo: ma basterebbe che il novarese riuscisse a perdere in modo onorevole, per indurre Mornese a dargli ancora fiducia per il futuro.

Il secondo incontro professionistico della serata novarese vedrà sul ring i pesi welters Braconi di Milano e Quaresmini di Brescia.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

Domani a Lombardore la prima gara invernale

Il motocross in pelliccia

I piloti si sono preparati intensamente per la gara di Lombardore. Ecco il giovane Quaglino in montagna sulla neve

(c. [illegible]) Il motocross d'inverno è un'idea che ha sempre allettato organizzatori e piloti. Se è uno sport spettacolare ed interessante nella buona stagione — si diceva — perché non dovrebbe esserlo maggiormente quando le condizioni del tempo avranno aggiunto altre difficoltà per le moto ed i conducenti? A questo interrogativo risponde l'Auto Moto Club [illegible] Torinese che, primo fra gli impianti nazionali, ha ottenuto l'autorizzazione dalla Federazione a organizzare a Lombardore per domani pomeriggio una gara di motocross «invernale».

La Fmi aveva posto quest'anno a disposizione dei «promoters» sei gare amatori, tentando l'esperimento di interrompere la completa stasi invernale, che all'inizio di ogni stagione aveva sempre rivelato i suoi effetti negativi. Il sodalizio settimese si è così assunto il rischio di organizzare una manifestazione che dovrà saggiare la rispondenza del pubblico di fronte ad un clima rigido.

La gara, cui parteciperanno venti piloti prescelti fra i migliori della classe 500 (Cavallero, Ostorero, Piron, Tosi, Benso ecc. con le uniche assenze di Allemand e Raniero che ancora risentono degli incidenti della passata stagione) avrà la formula delle tre manches di 25' più due giri classifica e classifica finale. Il monte premi del «Primo Trofeo d'Inverno» è di 1 milione con l'assicurazione di una aliquota per ogni concorrente. Inizio ore 14.

Nella squadra astigiana si specchia il basket piemontese

SACLÀ, MA SÌ CHE VA!

Domani a Varese la conferma più attesa

Adesso a Forlì nessuno crede più che questo Saclà sia «tutta una montatura». Lo svelto Sella Tesoro, uno dei giocatori più noti della squadra, pronosticando una vittoria sicura ad Asti: invece è finito con un trionfo del Saclà, addirittura trentaquattro punti di distacco e un punteggio «americano» all'attivo dei piemontesi (vittoriosi per 104 a 70). Il Saclà è «esploso», alla classe e al potenziale tecnico della squadra si è aggiunta nell'occasione una molla speciale che il trainer Toth, psicologo sopraffino, ha saputo caricare al massimo: proprio facendo leva su quelle incaute dichiarazioni del presuntuoso Tesoro. Toth ha «caricato» i suoi, scatenandoli alla conquista di una vittoria clamorosa.

Il Saclà ha reagito al meglio, confermando tutte le sue doti e un carattere di gran razza. Capilleris ha guidato la marcia trionfale, il Forlì è uscito punito dalla palestra di Asti dove i tifosi hanno intonato cori irridenti all'indirizzo di Tesoro e compagni. E una volta di più si è visto che questo Saclà è davvero una piccola Ignis della serie B, potente e autoritaria, più che degna di filare dritta verso la promozione.

Domani, giornata festiva, i campionati di basket disputano un turno straordinario. Si giocano tutti i tornei e proprio la serie B sale in primo piano, dato che in A non ci sono confronti di cartello (il Simmenthal gioca a Bologna contro l'Eldorado, l'Ignis a Roma sul campo della Stella Azzurra): il Saclà offre la partita più interessante, spostandosi a Varese dove la Gamma costituirà un banco di prova quanto mai consistente sul piano tecnico. I giovani varesini (con i gemelli Rodà e il «cecchino» Gergati uomini di spicco) sono in grado di giocare un basket di lusso e di realizzare grandi imprese soprattutto in casa.

Il Saclà è ormai rodato, avanza a pieni giri. Dovrebbe passare vittorioso anche a Varese dove il risultato avrà per la squadra di Toth il valore di una sentenza: un successo vorrebbe dire riconoscere ufficialmente agli astigiani una superiorità assoluta, un diritto incontestabile a dominare dall'alto il girone (e quindi a salire in serie A): una sconfitta non pregiudicherebbe per nulla le possibilità future ma obbligherebbe la squadra a lottare ancora, a combattere per raggiungere un traguardo che comunque è senz'altro alla sua portata.

Antonio Tavarozzi

Cus e Alessandria verso il monopolio?

Il Cuneo si ritira dal torneo di pallavolo e viene retrocesso in serie C

L'Alessandria non molla. Anche la Spem Faenza ha dovuto arrendersi alla matricola di Franco Benzi dopo un'accesa battaglia protrattasi per cinque «set». I grigi continuano la loro marcia imbattuti, affiancando il Cus Torino che, ospitando l'Iris Forlì, ha mantenuto la regola del 3-0, una regola ormai consuetudinaria dall'inizio del torneo. Ora le due squadre piemontesi conducono la graduatoria con quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici (Spem Faenza e Gritti Bergamo) e rischiano di monopolizzare la lotta per la promozione in serie A. Le due inseguitrici, infatti, hanno subito due sconfitte a testa e guarda caso proprio contro le due piemontesi, unica differenza che il Gritti Bergamo ha perso con Cus Torino e Alessandria in casa, mentre la Spem Faenza è stata sconfitta solo in trasferta e può sempre sperare di ribaltare la situazione nel girone di ritorno quando ospiterà le due squadre piemontesi. Per la Bor Trieste, quinta in classifica con sei punti di ritardo, le speranze di primato dovrebbero ormai essere definitivamente compromesse.

Per vedere scissa la coppia piemontese, salvo sorprese, bisognerà attendere ormai l'anno nuovo. Fra due turni il campionato osserverà una sosta per le feste natalizie e di fine d'anno e pertanto lo scontro diretto fra Cus Torino ed Alessandria, in casa dei goliardi torinesi, fissato nell'ultima giornata di andata si giocherà solo l'8 gennaio '72. Giornata ancora nera per le altre due squadre piemontesi: l'Olimpia ha subito una pesante sconfitta a Reggio Emilia in una partita non impossibile, mentre il Cuneo, con Fasola squalificato sino alla fine del 1971 non è riuscito a superare nemmeno la modesta Unipol di Vignoli e ieri sera ha deciso di ritirarsi dal torneo, retrocedendo in serie C.

Tornando al Cus Torino c'è da dire che la squadra di Leone sta patendo più del dovuto il complesso di non perdere un «set». Tanto che forse sarebbe auspicabile perderlo al più presto magari in un incontro contro un'avversario modesto per evitare conseguenze più gravi in uno scontro difficile. Contro l'Iris è mancato Giorgi ed il rendimento scarso del giocatore ligure è risultato in tutta la sua evidenza proprio il giorno in cui non ha giocato. Una pedina importantissima ed indispensabile alla economia della squadra, anche se i diretti sostituti hanno fatto per intero la loro parte.

Rino Cacioppo

Campionato in cifre

Serie B maschile

Risultati dell'ottava giornata: Gritti Bergamo-Bor Trieste 3-0; Cus Torino-Iris Forlì 3-0; Cuneo-Unipol Modena 0-3; Alessandria-Spem Faenza 3-2; Ferroni Verona-Celana Bergamo 3-1; La Torre R. Emilia-Olimpia Vercelli 3-1.

Il prossimo turno: Olimpia Vercelli-Bor Trieste; Celana Bergamo-Alessandria; Iris Forlì-La Torre R. Emilia; Cus Torino-Ferroni Verona; Unipol Modena-Gritti Bergamo; Spem Faenza-Cuneo.

CLASSIFICA

Squadra						
Cus Torino	8	8	0	24	[illegible]	16
Alessandria	8	8	0	24	[illegible]	16
Spem Faenza	8	6	2	[illegible]	10	12
Gritti Bergamo	8	6	2	18	[illegible]	12
Bor Trieste	8	5	3	19	15	10
Ferroni Verona	8	3	5	14	16	6
La Torre R. Emilia	8	3	5	12	17	6
Unipol Modena	8	3	5	12	16	6
Olimpia Vercelli	8	3	5	10	18	6
Iris Forlì	8	2	6	13	17	4
Celana Bergamo	8	1	7	9	22	2
Cuneo *	8	0	8	6	24	0

* Un punto in meno per una rinuncia

Il portiere ossolano battuto dopo 885 minuti

LE LACRIME DI PIACERI

E' durato 885 minuti il primato di imbattibilità di Gianni Piaceri, portiere del Villadossola. Un bel colpo di testa dell'aostano Lain a cinque minuti dalla conclusione della gara ha trafitto le speranze del bravo guardiano ossolano di battere il record di Da Pozzo (955 minuti) che resiste dalla stagione 63-64: le sue lacrime al fischio finale stavano a testimoniare il disappunto per l'impresa fallita.

Il primo gol subito da Piaceri in campionato ha coinciso con la prima sconfitta della squadra dopo nove risultati utili consecutivi. La battuta d'arresto del Villadossola e la netta vittoria del Sociale (3-1 contro il Valloreo) hanno determinato una situazione nuova al comando della classifica di promozione: il Sociale infatti è ora da solo al comando del suo girone. La compagine torinese, guidata dall'avvocato Pasero, è l'autentica rivelazione di questo inizio di campionato e può essere senz'altro considerata come una delle maggiori pretendenti alla vittoria finale, anche se i dirigenti dichiarano di non avere ambizioni per la serie D.

Anche nell'altro girone una sola squadra al comando della graduatoria, l'Acqui con due rivali che la inseguono a due lunghezze di svantaggio, Chieri e Novese. I risultati della decima giornata sono stati favorevoli alla formazione acquese che con il pareggio (0-0) strappato sul difficile campo del Savigliano ha aumentato il distacco dalle sue inseguitrici che si sono affrontate in uno scontro diretto. Ha vinto inaspettatamente la Novese che con un gol di Brandino ha espugnato il campo del Chieri provocando così la seconda sconfitta della compagine di Manolino. Il rientro in squadra dell'allenatore e «factotum» chierese, dopo due anni di assenza dai campi di gioco (squalifica a vita, poi commutata in due anni per aggressione all'arbitro) non ha dunque portato fortuna ai chieresi che contavano proprio su questa partita casalinga per raggiungere l'Acqui in testa alla classifica.

p. gal.

(Segue da pagina 7)

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari

Bernardo Barra

Ne danno partecipazione la moglie, la figlia Prof. Olga, il figlio Dott. Gianni con la consorte e piccoli Pierpaolo e Piergiorgio, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. [...]
— Torino, 6 dicembre 1971.

Preside, Colleghi, Segreteria, Personale Ausiliario dell'Istituto [...] partecipano al dolore della Prof. Olga Barra per la perdita del Padre

Bernardino Barra
— Torino, 7 dicembre 1971.

[...]

I Medici dell'Ospedale S.G.B. [...] partecipano al grave lutto che ha colpito il collega Dott. Giovanni Barra per la perdita del PADRE.
Dott. Pier Maria Aiello
Dott. Luigi Bertasso
Prof. Carlo Bossi
Dott. Amerigo Brusasco
Dott. Chiaffredo Bossi
Dott. Secondo Carnevale
Dott. Alfredo Cravin
Dott. Luigi Cervar
Dott. Carlo Cumonte
Prof. Carlo Crevero
Prof. Augusto Diverni
Prof. Guido Diverni
Prof. Franco Ferrero
Dott. Elvio Francone
Prof. Filippo Gallizia
Dott. G. Franco Gallizia
Prof. Ettore Guidetti
Dott. Mario Manca
Prof. Zenobio Marazzini
Dott. Enrico Masai
Dott. Adriano Pagliero
Prof. Mario Pennacchietti
Dott. Carlo Preto
Dott. Rocco Strada
Dott. Carlo Vessia
Dott. Giorgio Vesentini
Dott. Lorenzo Vietti
Prof. Giovanni Viliani

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Colombo

[...]
— Torino, 6 dicembre 1971.

[...]

Guglielmo Colombo
— Torino, 7 dicembre 1971.

[...]

Guglielmo Colombo
[...]
— Torino, 7 dicembre 1971.

[...]

Guglielmo Colombo
Fondatore dell'associazione
[...]
— Torino, 7 dicembre 1971.

E' mancato l'

Avv. Luigi Cima

[...]
— Torino, 6 dicembre 1971.

[...]

Avv. Luigi Cima
— Torino, 6 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Maddalena Gamba ved. Alessio

[...]
— Torino, 6 dicembre 1971.

[...]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Riva
(idraulico)

[...]
— Trofarello, 6 dicembre 1971.

[...]

Pierino Airale
[...]
— Torino, 6 dicembre 1971.

[...]

Angelo Mughetto
— Torino, 7 dicembre 1971.

[...]

Antonio Persico
— Torino, 7 dicembre 1971.

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

Prevalenza di offerte su fondo resistente

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una attività particolarmente limitata con una generica indicazione di resistenza dopo un'apertura debole. Nel quadro iniziale i pochi scambi realizzati mettono in luce una prevalenza di offerta sulla falsariga di quanto avvenuto nella seduta di ieri. Il «durante» è praticamente un nulla di fatto e solamente nelle battute finali ritorna un minimo di attività con tendenza al recupero per il mercato azionario che conclude generalmente a ridosso dei prezzi della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni scarsamente variati; Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 per cento 94; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento convertibili 110,30.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine dicembre: Fiat 24-26. Per fine gennaio: Fiat 58-60; Viscosa 73-76; Pirelline 60-70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 8000-8300, conio Regina 8050-8350; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7150-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 608-616; marco germanico 183-187; franco svizzero 156-158; franco francese 113-115; oro fino 860-880; argento 30-32.

A MILANO — Attività ridottissima stamane in un clima prevalentemente festivo. La Borsa ha in pratica ripetuto l'andamento incolore della vigilia, alternando lievi ricuperi a fasi decisamente più calme. In pratica il mercato non ha saputo esprimere un andamento preciso e anche i valori primari e patrimoniali hanno seguito la corrente, terminando in una chiusura irregolare dove recuperi e cedenze praticamente si bilanciano. Va considerato inoltre che la parentesi festiva di domani ha fatto rinviare ogni iniziativa a dopo il ponte che ha ridotto oggi le file degli operatori. Anche nel reddito fisso fondo resistente con denaro nelle ultime battute.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 46.800-47.180; Fiat 2048-2060; Viscosa 1710-1725-1733; Montedison 685-697,50; Olivetti priv. 1430-1420; Toro ord. 10.820-11.000; Bastogi 1703-1699,50.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.500; Aedes 2730; Alitalia 9390; Alleanza 16.170; Amiata 1620; Anic 790; Assicuratrici 84.810; Bastogi 1699,50; Banco Roma 14.010; Beni Stabili 2947; Binda 27.800; Breda 4890; Brioschi 10.400; Burgo 7670; Caffaro 350; Cantoni 9800; Carlo Erba or. 8390; Carlo Erba pr. 4430; Cascami 2850; Cementir 1160.

Châtillon 1739; Ciga 4600; Coge 1540; Comit 12.950; Comp. Milano or. 13.200; Comp. Milano priv. 8675; Comp. Toro or. 11.000; Comp. Toro pr. 7650; Cond. Acqua 570; Credit 1306; Cucirini 4400; Dalmine 382,50; De Ferrari 1160; Donzelli 145; E. Marelli 490; Eridania 1835; Eternit 2340; Falck or. 3508; Falck pr. 3450; Fiat or. 2060; Fiat pr. 1582.

Finmare 198; Finsider 320; Fisac 445; Fond. Incendio 10.380; Fond. Vita 23.225; Gavardo 982; Generalfin 790; Generali 47.180; Gim 3475; Ginori 459; Habitat 1570; Ifi priv. 5690; Ifil 18.600; Imm. Roma 308,25; Iniziativa 5380; Interbanca 16.140; Invest 2575; Italcable 2944; Italcementi 20.570.

Italgas 903; Italpi 2638; Italsider 390; La Centrale 5500; Lanerossi 3100; L'Ausiliare 2721; Lepetit ord. 8120; Lepetit priv. 8000; Linificio 329; Liquigas 322; Magneti M. 1208; Magona 1780; Manif. Tosi 1522; Marzotto 1080; Mediobanca 62.650; Metalli 2880; Mira Lanza 32.735; Mittel 2005; Mondadori priv. 3280; Montedison 697,50; Motta 2860.

Nebiolo 230; Nord Milano 3290; Olcese 233; Olivetti ord. 1050; Olivetti priv. 1430; Pacchetti 715; Pertusola 1805; Pierrel 6368; Pirelli e C. 1929; Pirelli S.p.A. 1652; Pozzi ord. 173,50; Pozzi priv. 286,50; Ras 46.700; Rinascente ord. 258; Rinascente priv. 195; Risanamento 7183; Romana Zuc. ord. 159,50; Romana Zuc. priv. 330; Rossari 864; Rotondi 21.050; Rumianca 780.

Saffa 3470; Sai 22.850; Sarom 854; S. E. Sardi 4700; Sges 1869; Siele 3300; Silos 1080; Sip 2305; Sme 1750; Stampati 7800; Stet 2626; Sviluppo 1695; Tecnomasio 570; Terni 113; Tilane 261; Tosi Franco 5780; Trafilerie 832; Un. Manifat. 13.100; Viscosa ord. 1723; Viscosa priv. 1261; Westinghouse 1251.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8400; sterlina oro nuovo 6700-7200; marengo 7500-7900; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 152-157; franco francese 110-115; oro fino 850-870; argento 23.500-29.500.

A TORINO

	6	7		6	7		6	7
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]						
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
			OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario cedente e con scambi ridotti. Durante il listino di chiusura solamente tredici voci hanno fatto prezzo, i rimanenti sono rimasti nominali. Reddito fisso leggermente in recupero.

Centrale 5495; Generali 46.725; Ras 46.200; Meridionali 1703; Nai 5700; Viscosa ord. 1722; Viscosa privileg. 1255; Finsider 314,50; Italsider 391; Fiat ord. 2048; Fiat priv. 1580; Sip 2300; Montedison 698.

A FIRENZE — Mercato completamente inattivo su fondo debole. Alcuni prezzi: Bastogi 1710; Centrale 5500; Fondiaria Incendio 10.450; Fondiaria Vita 23.350; Viscosa ordinarie 1730; Montedison 697; Magona 1790; Fiat 2052; Immobiliare 310.

Giustizia mafiosa vicino a Vibo Valentia

Una fucilata nell'occhio a un giovane che "parlò,,

E' morto, orrendamente sfigurato - Aveva 19 anni, dal 5 luglio scorso era ricercato assieme ad un evaso per la strage della Banca Popolare di Polistena

nostro servizio

Vibo Valen., mart. sera.

Una fucilata in un occhio. Quando uno viene ucciso così, vuol dire che ha tradito. Il «tribunale della mafia si è riunito e ha deciso. La fucilata significa: «Hai visto e hai parlato».

Ieri, in una campagna di pochi chilometri da Vibo Valentia, la mafia ha giustiziato Girolamo Taccone, di 19 anni, che dal 5 luglio scorso era ricercato intensamente, insieme a Giuseppe Scriva (il pericoloso bandito evaso dal carcere di Lamezia Terme e ancora latitante) per la strage della Banca Popolare di Polistena. Una fucilata a bruciapelo, che gli ha orrendamente sfigurato il viso. Soltanto alcune ore dopo il delitto ha potuto essere identificato dal padre.

Girolamo Taccone, un bel ragazzo con i capelli lunghi fin sopra le spalle, aveva cominciato molto presto a mettersi nei guai. Appena diciottenne, un anno fa, era un «nome» nella «mala» calabrese. La polizia lo aveva tenuto subito sotto controllo e, nel maggio 1970, era già al soggiorno obbligato in provincia di Cremona. Gli avevano dato tre anni di residenza coatta, ma ci restò ben poco.

Di Taccone si ebbe notizia nuovamente quando venne assaltata la Banca Popolare di Polistena. C'era lui tra quei banditi che avevano ucciso l'anziano direttore della banca e gli altri tre dipendenti. Lui e Giuseppe Scriva: anzi, quest'ultimo, secondo gli inquirenti, era il capo della banda. Ma nessuno dei due fu mai trovato. I loro nomi vennero collegati a numerosi altri episodi criminosi avvenuti nel frattempo in Calabria; la polizia tese più volte delle trappole sapendoli spesso nella Piana di Rosarno o nel Vibonese.

Ora ci si chiede: lo ha ucciso Scriva? La punizione mafiosa è legata alla strage della Banca Popolare di Polistena? Sarà difficile trovare chi gli ha sparato quel colpo di lupara nell'occhio sinistro. Ma i sospetti ricadono sul pericoloso latitante che da mesi riesce a farla franca, sfuggendo abilmente alla polizia e ai carabinieri.

L'assassinio del Taccone riapre drammaticamente le indagini sulla strage di Polistena, che non si erano chiuse ma sembravano un po' «addormentate». Per la sanguinosa rapina alla Banca Popolare, avvenuta nel luglio scorso, Giuseppe Scriva, si sarebbe servito del Taccone, di Domenico Ciccarelli, un bandito di appena 18 anni, di Giuseppe Pepe e di Bruno Mazzotta, questi ultimi due poi arrestati. Fu lui, secondo la ricostruzione della polizia, a trovare anche le armi e i cappucci, ma probabilmente non sparò. E' un tiratore scelto, nella mafia calabrese, ma spara soltanto quando è necessario. Ecco, quel colpo diritto nell'occhio sinistro del suo luogotenente, sembra portare la firma inconfondibile di Giuseppe Scriva.

Elio Fata

Scambio alle viste di Marzollo col danese fuggito in Italia

Copenaghen, martedì sera.

«Se, come sembra, si trova in Italia, possiamo scambiarlo con Marzollo». Così ha detto ieri ai giornalisti un commissario della polizia danese, che svolge indagini sulla scomparsa di 35 milioni di dollari, pari a 21 miliardi di lire. Il commissario si riferiva ad Arne Pedersen, un industriale che è scappato all'estero, portando con sé il bel gruzzolo.

Arne Pedersen proviene, come si dice, dalla gavetta. Subito dopo la guerra, senza nessun capitale ma con molta buona volontà e ottime idee, si mise a fabbricare prodotti per la bellezza femminile. Fondò la Carmen Curless, un'azienda che l'anno scorso toccò il massimo del suo sviluppo con tremila dipendenti e un giro d'affari poderoso.

All'apice del successo, Arne Pedersen, che ora ha 49 anni, non ha avuto la minima difficoltà a vendere l'azienda a un forte gruppo americano che così ha tolto di mezzo un temibile concorrente e ha potuto mettere piede in Europa. Si è trattato di una transazione d'affari come tante.

Il prezzo dell'azienda venne concordato in 35 milioni di dollari. La somma è stata trasferita dagli Stati Uniti alla Danimarca e messa a disposizione di Arne Pedersen.

Questi aveva da regolare molte fatture e da definire la sua posizione nei riguardi di fornitori e fisco. Tirati i suoi conti, gli sarebbero rimasti in tasca sì e no trecentomila dollari al netto delle tasse. Arne Pedersen, invece, ha prelevato tutto ed è scomparso. Quando i fornitori hanno dato l'allarme, aveva già varcato i confini della Danimarca.

w. r.

Il processo stamane ad Alessandria

Perdonati dal tribunale due rapinatori minorenni

Condannato a un anno e 11 mesi il complice diciannovenne

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il perdono giudiziale ha salvato due dei tre giovani comparsi stamane davanti al tribunale per rispondere di una tentata rapina e del furto di quattro automobili. I giudici hanno condannato solo Walter Bianchi, 19 anni, a un anno e 11 mesi di reclusione. Il perdono giudiziale è stato concesso a Giovanni Scotton e Modesto Curcio, perché, all'epoca dei fatti (luglio 1970), erano minorenni.

Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove il quarto imputato, Valter Bernardi, che doveva rispondere di concorso nel furto di un'automobile.

I giovani erano stati protagonisti di una «notte brava». Lo Scotton, il Curcio e il Bianchi, la sera del 9 luglio 1970, verso le 21, in piazza della Libertà, decisero, su proposta del Curcio, di rubare un'auto e di recarsi quindi a Novi, Sale e Valenza per cercare di rapinare delle mondane. In viale Massobrio forzarono la «Mini Minor» di Enzo Agosti, un commerciante quarantunenne, dirigendosi verso San Michele. Qui cambiarono macchina (la prima era rimasta senza benzina) rubando un'altra «Mini Minor», di proprietà del venticinquenne Angelo Stocco, sulla quale si recarono a ballare a Predosa.

A mezzanotte fecero ritorno ad Alessandria, cambiando ancora auto: rubarono infatti una terza «Mini Minor» appartenente alla signora Luciana Isacchi, di 29 anni, che l'aveva parcheggiata davanti alla sua abitazione, in via Ardigò. A questo punto decisero di andare a rapinare la pensionata Angela Negri, di 66 anni, abitante in via Marbelli: sapevano che era solita tenere del denaro in casa. Poiché su una delle auto rubate avevano trovato una pistola-giocattolo e alcuni foulards, si «armarono» e si coprirono il volto; quindi, fattisi aprire l'uscio dalla Negri, le puntarono contro la falsa pistola intimandole di consegnar loro il denaro.

La Negri, però, si mise a urlare invocando aiuto: accorsero i vicini di casa. Temendo di essere acciuffati, i tre fuggirono e, in macchina, raggiunsero Novi Ligure. Da qui, non avendo più trovato, data l'ora, prostitute in circolazione, si trasferirono a Sale, intenzionati a rapinare qualche ballerina del night-club «Dondolo». A Sale però, accortisi di essere rimasti ancora senza benzina, abbandonarono la «Mini-Minor» della signora Isacchi, impossessandosi di quella del quarantenne Corrado Milanesi.

I carabinieri, nel frattempo, venuti a conoscenza della tentata rapina ai danni della Negri e dei furti di autovetture, erano in allarme e avevano istituito alcuni posti di blocco. Così in Largo Catania, ad Alessandria, una pattuglia poté intimare l'alt all'auto con i tre giovani. Il Curcio, che era alla guida, accelerò, ma perse il controllo della vettura che, uscita di strada, si schiantò contro un palo e finì in un'aiuola.

e. c.

Lutring in viaggio con le manette

Il solista del mitra da Parigi a Milano

Deve essere processato anche in Italia - A Ventimiglia ha cercato invano, tra la folla incuriosita, di scorgere la moglie: «Ho una voglia pazza di vederla!»

dal corrispondente

Ventimiglia, martedì sera.

(r. o.) Luciano Lutring, il «solitario del mitra», è stato riportato in Italia stamane, dopo sette anni di carcere a Parigi. In Francia era stato condannato a 22 anni di reclusione. Era scortato da una decina di agenti della polizia francese.

Viene portato a Milano, per uno dei tanti processi ai quali sarà sottoposto. Ci è stato, in sostanza, «prestato» dalle autorità francesi soltanto per alcuni giorni: poi tornerà in Francia per scontare il resto della condanna inflittagli dopo la sua ultima rapina e il grave ferimento di un commissario della Sûreté.

Il treno sul quale viaggiava Lutring è giunto in stazione a Ventimiglia alle 9,40. Il bandito vestiva un elegante completo grigio. Appariva molto dimagrito ed invecchiato rispetto alle immagini dell'epoca delle sue imprese. Porta gli occhiali da vista, che gli conferiscono un vago aspetto professorale. Insomma, ha mutato fisionomia.

Sceso dal treno, con i ferri ai polsi, prima che venisse consegnato a quel vero e proprio spiegamento di forze che era stato preparato dalla polizia italiana, si è guardato attorno con ansietà.

«Chi cerchi?», gli è stato chiesto. *«Mia moglie. Aveva promesso che mi sarebbe venuta incontro a Ventimiglia, è strano che non ci sia. Forse mi aspetta a Milano. Ho una voglia pazza di vederla».*

Ha fatto appena in tempo a pronunciare queste frasi, che è stato circondato e inghiottito da un nugolo di poliziotti del commissariato di Ventimiglia. Gli agenti lo hanno portato nella caserma dei carabinieri: questi lo accompagneranno a Milano.

Il tenente De Feo, comandante la caserma, lo ha fatto chiudere in cella, sottraendolo così alla curiosità non solo dei giornalisti, ma anche a quella di una cinquantina di persone.

Terminati gli scioperi nel lanificio Botto

Biella, martedì sera.

(p. m.) Le maestranze del lanificio «Albino Botto», di Strona, hanno deciso, al termine di due assemblee, di riprendere oggi il lavoro. Gli scioperi erano stati proclamati per protesta contro la decisione, da parte della direzione dell'azienda, di sospendere dal lavoro alcune decine di operai.

Durante un incontro tra le parti, avvenuto sabato scorso nella sede dell'Unione industriale di Biella, i dirigenti del lanificio si sono impegnati a non attuare licenziamenti sino alla fine del 1973, ed a versare, a beneficio degli operai sospesi a zero ore, la marca previdenziale di taglio minimo, più quattromila lire.

Discussa in Comune la crisi al maglificio «Faini» di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) La situazione nei Maglifici Faini di Vercelli è stata discussa ieri sera dal Consiglio comunale. La fabbrica, che occupa circa 400 dipendenti, per gran parte donne, deve ancora corrispondere salari e gratifiche degli ultimi mesi. E i dirigenti hanno dichiarato ai sindacati che forse non sarà possibile procedere al pagamento dei salari del mese di dicembre, oltre alla gratifica natalizia.

Ci sono stati nei giorni scorsi scioperi articolati nella fabbrica. Delegazioni di sindacalisti sono andate dal sindaco e dal prefetto per chiedere il loro appoggio. Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che mette a fuoco una linea operativa. Tale ordine del giorno dice: «Il Consiglio comunale di Vercelli delibera la nomina di una delegazione rappresentativa del Consiglio comunale di Vercelli per effettuare i necessari interventi presso la Regione, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Partecipazioni statali, il Ministero del Lavoro e gli Istituti di credito».

Dichiarato decaduto consigliere regionale

Genova, martedì sera.

L'ex senatore prof. Giuseppe Rovere, consigliere regionale della Liguria per il pli, è stato dichiarato decaduto dal tribunale civile di Genova. Motivo: il prof. Rovere è primario medico in un ospedale ligure, che in seguito alla recente costituzione di una commissione di controllo regionale sugli enti locali, è venuto a trovarsi sotto la giurisdizione e la tutela della Regione. (Ag. Italia)

Conferenza di Giovannini sulle Regioni ad Aosta

Aosta, martedì sera.

(g. g.) Questa sera alle 18, nel salone del palazzo della Regione, il vice direttore de *La Stampa*, dott. Giovanni Giovannini, parlerà sul tema: *«L'attuazione dell'ordinamento regionale italiano».*

La conferenza è organizzata dalla presidenza della Regione Valle d'Aosta. Il giornalista Sergio Devecchi e l'economista Bruno Colli presenteranno il volume *«Italia Regioni».* Seguirà un dibattito.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il "racket,, delle mutue in Sicilia

Libero il sanitario accusato dalla bella giovane in toga

Maria Cordova, pretore di Brancaleone, ha omesso alcuni atti processuali

dal corrispondente

Reggio Cal., martedì sera.

Non è stato convalidato l'ordine d'arresto che la dottoressa Maria Cordova, pretore di Brancaleone, ha emesso nei giorni scorsi contro il medico condotto di Palizzi Marina, Saverio Callea, ed altri otto individui perché ritenuti responsabili di estorsioni, tentati omicidi, di un sequestro di persona e di avere organizzato un «racket» delle mutue.

Il medico, che assieme ai suoi presunti complici era stato associato alle carceri di Locri, è tornato in libertà. Il giudice istruttore, dott. Francesco Frammartino, ha deciso che il mandato di arresto non poteva essere convalidato a causa di alcuni «difetti» che avrebbero inficiato gli atti di polizia giudiziaria della dottoressa Cordova e per mancanza di indizi sufficienti.

In base all'articolo 8 della legge 5 dicembre 1969, appena venuta in possesso del rapporto dei carabinieri, Maria Cordova avrebbe dovuto comunicare «avviso di procedimento agli indiziati»; non lo fece, secondo gli avvocati difensori del medico — la cui istanza è stata accolta dal giudice istruttore — e quando, dopo un mese, li informò, il pretore di Brancaleone omise alcuni atti della procedura.

Il dott. Saverio Callea e le altre persone arrestate (Francesco Luciano, Antonio Luciano, Vincenzo Ferraro, Luigi Palumbo, Antonio Picura, Vincenzo Romeo, Leone Tuscano) sono ora tornati alle loro case.

Maria Cordova, la prima donna che è divenuta pretore in Calabria, li aveva accusati di associazione per delinquere ed estorsioni aggravate, tentati omicidi, danneggiamenti aggravati. Queste accuse, naturalmente, non cadono per il vizio procedurale.

e. f.

(Segue da pagina 13)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gino

Medaglia d'argento al V.M.

Lo piangono disperati la moglie Luigina, la figlia Grazia col marito Lino e il piccolo Marco, il figlio Giorgio con la moglie Vanna e il piccolo Alessandro, la mamma Caterina, la sorella Annamaria, fratello Carlo e famiglia, zii Natalina, Renzo e famiglie, suocera Primina, parenti tutti. Funerali ore 9,15 dell'8 corrente dalla Molinette per Moncalieri ove avranno luogo le esequie partendo dalla Grotta Gino. — Torino, 6 dicembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Carlo Marco, Egidio Cerutti, Piercarlo Sara, Renato Oddone, Luciano e Dante Coello.

Le famiglie Perriatti Marino e Sergio, Rinaudi Rita e Bruno piangono il caro COGNATO e ZIO.

Partecipano al dolore gli amici:
Ugo Appendino
Giovanni Barbero
Riccardo Rebaudo
Sergio Benzi
Giovanni Bertolé
Aldo Bonaiuto
Giovanni Bono
Osvaldo Borrione
Gino Brusi
Victor Buffo
Guido Busatto
Elio Caltana
Bruno Castellengo
Biagio Castrovilli
Severino Comba
Nella Coluccia
Egidio Cortese
Mario Corrado
Giovanni Diodobino
Pietro Dolomeris
Egidio Di Nunzio
Mario Del Giudice
Romano Donnetto
Pietro Fiore
Enrico Francese
Michele Fasciotti
Felice Farinetto
Gaspare Ferrero
Bruno Forno
Sergio Garrone
Walter Gramari
Enrico Gallafrio
Mario Graziano
Gianmario Isola
Domenico Lamberti
Lorenzo Mantino
Franco Mason
Renato Malanetti
Ezio Marzo
Claudio Maffiodo

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Elisabetta Maria, i figli Gianni, Paolo, Maria annunciano agli amici la scomparsa del loro caro congiunto

Comm. Pierino Farina

avvenuta il 2 dicembre. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia. La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Lorenzo il 23 dicembre alle ore 18,30. — Torino, via Bertoli 45 — 7 dicembre 1971.

Le famiglie Ferruccio e Angelo Zublena partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Grand. Uff. Pierino Farina

— Torino, 6 dicembre 1971.

A funerali avvenuti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Pierino Farina

Osvaldo Abrate
Giuseppe Allisiardi
Tommaso Arlotta
Giuseppe Attinà
Armando Astesa
Ezio Bernardi
Vittorio Bertola
Vittorio Brillada
Mario Caragnano
Domenico Chiaventone
Mario Corianò
Lorenzo Crosetto
Giacomo Camilla
Federico Danieluzzi
Massimo D'Elia
Franco Diotti
Antonio Dipietrantonio
Antonio Elleno
Dario Ferrari
Giuseppe Gaccino
Domenico Garino
Vitt. e Gius. Giglio
Mario Iorio
Antonio Marinetti
Pierino Marilotti
Primo Marilotti
Luigi Marmorbelli
Pietro Marzer
Giorgio Mosso
Aldo Pagliero
Domenico Pia
Giovanni Reanto
Pietro Saracco
Salvatore Siragusa
Natale Sodero
Walter Sogno
Pierino Tartari
Francesco Valle
Domenico Vallisnero e figli
Giorgio Vaudetti
Umberto Virtinco
Ferruccio Zublena
— Torino, 7 dicembre 1971.

Comm. Pierino Farina

Com. Pierino Farina

Carlo Bonelli

Mario Gino

Rag. Cesare Piazza

Rag. Cesare Piazza

Pietro Toselli

Pietro Toselli

Mario Pasquero

Silvino Nigra

Leonilda Lo Bosco ved. Ragonato

Paolo Pera

Alfonso Adolfo Giustat

Melchiorre Borga

Rag. Vincenzo Torrone

Giuseppina Cerutti ved. Giva

Lorenzo Giorda

Giovanna Ferrero ved. Della Bella

Alessandro Eichholzer

RINGRAZIAMENTI

Sergio Mussano